

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

A.A. 2024/2025

Tesi di Laurea Magistrale

Progetto di rifunzionalizzazione della Chiesa romanica di San Lorenzo a Tigliole (AT) e le “Protesi” ciclabili della Ciclovia Svizzera-Mare

Relatrice

Prof.ssa Chiara Lucia Maria Occelli

Correlatore

Prof. Riccardo Palma

Candidato

Andrea Carletto



**Politecnico
di Torino**

INDICE

1

LA CICLOVIA SVIZZERA-MARE: IL PROGETTO DELLE “PROTESI” CICLABILI

INTRODUZIONE	6
1.1	
INQUADRAMENTO DELL’AREA DI PROGETTO NELLA RETE CICLABILE DI INTERESSE NAZIONALE	10
1.2	
LE “PROTESI” COME OCCASIONE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	24
1.3	
LE QUATTRO “PROTESI”: IL TRACCIATO, LE TEMPISTICHE E I LUOGHI ATTRAVERSATI	30
1.4	
LA SCELTA DELL’HUB CICLISTICO DI TIGLIOLE (AT)	64

2

IL PROGETTO DELL'HUB CICLISTICO ALL'INTERNO DELLA "PROTESI DEL ROERO"

2.1

LA STORIA DEL SITO ADIBITO AD HUB CICLISTICO 70

2.2

RILIEVO E DESCRIZIONE DELLA CONSISTENZA
DEL BENE 76

2.3

IL RUOLO DELL'HUB NEL CONTESTO CICLABILE 84

2.4

PROBLEMI DEL PROGETTO E RISPOSTE
PROGETTUALI 88

2.5

RIFERIMENTI: BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA 104

1

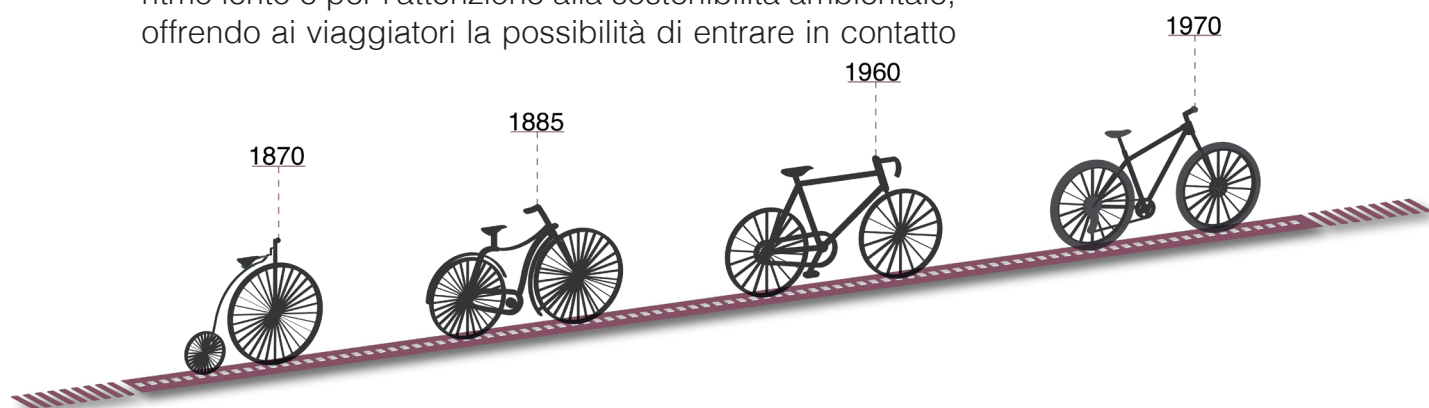
LA CICLOVIA SVIZZERA-MARE: IL PROGETTO DELLE “PROTESI” CICLABILI

INTRODUZIONE

Lo scenario post-pandemia ha visto un incremento della richiesta di turismo “outdoor”, all’aperto, come quello legato alla bicicletta, soprattutto grazie alla diffusione sempre più marcata della consapevolezza sull’impatto planetario dei mezzi di trasporto motorizzati e la transizione verso una mobilità dolce; la presenza sempre maggiore nelle nostre città di bici, e-bike e monopattini elettrici ne è la prova.

Il “nuovo turista” cerca quindi vacanze all’insegna della sostenibilità, attento alle bellezze paesaggistiche e rispettoso dell’ambiente; apprezza i luoghi che sono in sintonia con questa visione e che sono in grado di offrire adeguati servizi per chi si sposta su due ruote. In realtà non c’è nulla di nuovo in tutto ciò: il “cicloturismo”, le cui radici in Italia risalgono al 1894 con il “Touring Club Ciclistico Italiano” e il cui sviluppo va di pari passo con l’evoluzione della bicicletta, si configura come un ritorno ad una forma di turismo che utilizza quest’ultima come principale mezzo di trasporto durante i viaggi.

Il grande sviluppo è dovuto non solo al superamento dell’utilizzo del biciclo sostituito da un modello di bici più simile all’attuale, ma anche grazie al forte impulso produttivo che la rivoluzione industriale ha suscitato nella società del tempo; la velocità è uno dei tratti-chiave e degli aspetti più caratteristici e pervasivi delle società industrializzate: in un mondo in cui la velocità degli spostamenti diviene una caratteristica di importanza sempre più marcata, questa modalità di turismo si distingue per il suo ritmo lento e per l’attenzione alla sostenibilità ambientale, offrendo ai viaggiatori la possibilità di entrare in contatto



La figura mostra la copertina di una rivista mensile del Touring Club Ciclistico Italiano (TCCI).
fonte: Digitouring, *Rivista mensile del Touring Club Italiano*, <https://www.digitouring.it/oggetti/11692-rivista-mensile-del-touring-club-italiano-1902/> (ultimo accesso 15/01/2025)

"Le Vie d'Italia,"

REDAZIONE: Via Gabrio Casati, 2 — MILANO

Per le inserzioni rivolgersi esclusiv. ai concessi: Colombo e Tarra - Milano - Piazza Castello 19 ang. Via Minghetti

— TIRATURA 6000 COPIE —

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L'Assemblea Generale dei Soci del Touring Club Ciclistico Italiano è convocata per giorno 15 Marzo 1896 alle ore 14 nella Sala del Veloce Club di Milano, (Via Cappuccini 6) gentilmente concessa.

ORDINE DEL GIORNO:

- I. Nomina del Presidente incaricato della direzione delle discussioni (art. 73 dello Statuto).
- II. Rapporto del Direttore Generale sulla situazione della Società.
- III. Bilancio dell'anno Sociale 1895 e relazione dei Sindaci.
- IV. Interpellanza di alcuni soci sugli accordi fra la U. V. I. ed il T. C. C. I.
- V. Comunicazioni diverse.

Egregi Consoci

Il vostro Consiglio nutre fiducia che numerosi risponderete all'invito di presenziare a questa prima importante riunione sociale e così viepiù affratellati e fidenti nell'avvenire, potremo con maggior lena continuare nel lavoro e portare il T. C. C. I. alla grandezza e prosperità che è nei desideri di noi tutti.

Il Segretario del Consiglio

LORENZI

Il Direttore Generale

Johnson

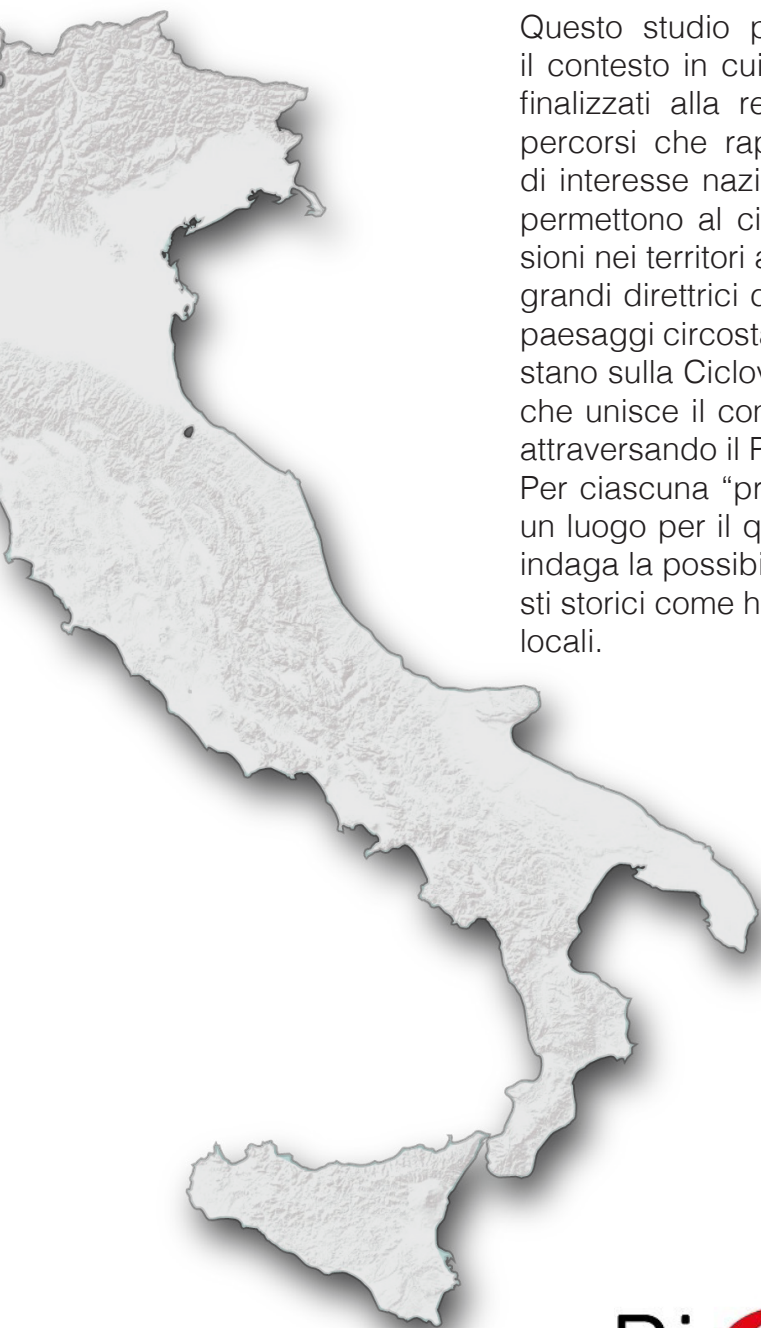
Per entrare nella sala dell'Assemblea è necessaria la presentazione della tessera personale di socio del 1896.

diretto con la natura e le culture locali, favorendo un'esperienza autentica e immersiva. Oggigiorno ci troviamo di fronte a una società in cui la velocità di svolgimento raggiunta nelle operazioni, negli spostamenti sociali, a molteplici livelli, non può essere tralasciata o sottovalutata.

I percorsi cicloturistici possono variare notevolmente in durata e distanza, coprendo itinerari che spaziano da brevi gite giornaliere fino a vere e proprie avventure di più giorni o settimane. In un contesto caratterizzato dalla crescente necessità di forme di turismo responsabili e sostenibili, il cicloturismo rappresenta un'opzione strategica non solo per promuovere la mobilità dolce, ma anche per supportare la rivitalizzazione economica, sociale e architettonica, rifunzionalizzando territori spesso trascurati dal turismo di massa.

Rifunzionalizzazione, però, non può essere unicamente sinonimo di cambio di funzioni; al di là della conservazione materica e architettonica, il riuso genera un vero e proprio processo di trasformazione, in cui è compresente un nuovo uso accanto all'originario. È solo grazie alla conoscenza dell'esistente che è possibile inserire nuove funzioni all'interno di un territorio già radicato nel tempo; quale miglior modo, se non attraverso la mobilità dolce, di imparare a conoscere veramente i territori che ci circondano?





Questo studio propone quattro progetti differenti per il contesto in cui si collocano, ma in realtà molto simili, finalizzati alla realizzazione delle cosiddette “protesi”: percorsi che rappresentano divagazioni dalle direttrici di interesse nazionale già realizzate o pianificate e che permettono al cicloviatore di compiere delle incursioni nei territori attraversati evitando così il rischio che le grandi direttrici diventino corridoi chiusi, impermeabili ai paesaggi circostanti. Le quattro “protesi” studiate si innestano sulla Ciclovia di interesse nazionale Svizzera-Mare che unisce il confine tra Italia e Svizzera con la Liguria, attraversando il Piemonte orientale e il Monferrato.

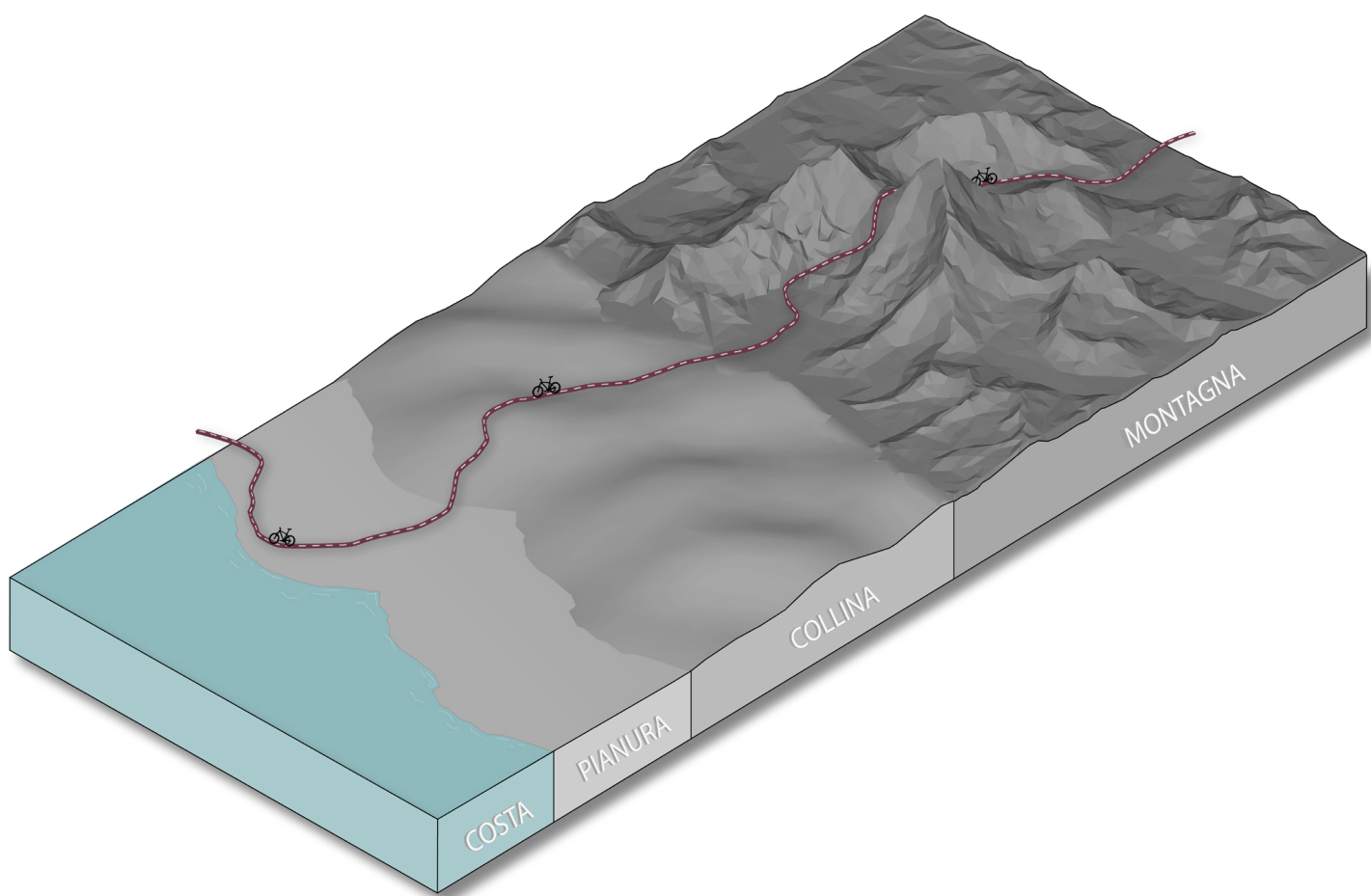
Per ciascuna “protesi” è stato individuato un tracciato e un luogo per il quale è stato sviluppato un progetto che indaga la possibile rifunzionalizzazione di edifici e contesti storici come hub ciclistici rivolti anche alle popolazioni locali.

INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO NELLA RETE CICLABILE DI INTERESSE NAZIONALE

La Ciclovía “Svizzera-Mare”, rappresenta uno dei percorsi cicloturistici più affascinanti e variegati d'Europa; si estende dalle montagne del Canton Ticino fino alle acque del Mar Ligure, passando attraverso laghi, pianure, colline, vigneti e città ricche di storia. Il percorso segnalato da “Bicitalia” restituisce un tragitto di circa 520 km, collegando Locarno, in Svizzera, con Sanremo, in Italia. Questo itinerario è caratterizzato dalla diversità dei paesaggi in cui la ciclovía offre un'esperienza unica per i cicloturisti, combinando la bellezza naturale con un ricco patrimonio culturale, enogastronomico e storico.

Il percorso ha inizio a Locarno, una pittoresca cittadina sulle rive del Lago Maggiore; dopo aver attraversato la suggestiva Val Vigizzo, il tragitto prosegue verso Domodossola e poi lungo il fiume Toce fino a Gravellona Toce. Qui il percorso si addentra nel territorio piemontese, costeggiando il Lago d'Orta, con tappe a Omegna e Pella, prima di giungere a Borgomanero, un centro vitivinicolo nelle valli novaresi.

Successivamente si passa da un paesaggio caratterizzato da montagne e laghi a territori che attraversano risaie partendo da Borgomanero, si entra in una regione famosa per la produzione di riso. Attraversando le distese di risaie del Novarese e del Vercellese, si raggiunge la città di Novara, con la sua affascinante architettura storica, e successivamente Vercelli, nota per il suo legame con la coltivazione del riso. Il tratto termina a Casale Monferrato, alle porte della regione del Monferrato, rinomata per la sua tradizione enogastronomica e ovviamente per la produzione di vino.



Rappresentazione schematica dei paesaggi che offrono i territori attraversati dalla Ciclovía Svizzera-Mare

Proseguendo il suo percorso la ciclovia attraversa le colline del Monferrato, punteggiate di borghi medievali come Terruggia e Vignale Monferrato, fino a giungere ad Asti, città di grande importanza storica ed enologica. Si entra poi nella regione del Roero, conosciuta per i suoi paesaggi vitivinicoli, e si conclude a Bra, sede del movimento internazionale Slow Food.

La ciclovia percorre le Langhe nel cui territorio è possibile incontrare tragitti con dislivelli notevoli. Dopo aver incontrato Alba, famosa per il tartufo bianco e vini pregiati quali il Nebbiolo e il Barolo, e Carrù, conosciuta per la tradizionale Fiera del bue grasso, il percorso prosegue nella Valle Tanaro sino alla salita al Col di Nava (934 m s.l.m.) che ci introduce in Liguria, attraversando i paesaggi montani che caratterizzano quelle zone.

Infine, una volta attraversato il Col di Nava, inizia la discesa verso il mare, che porta ad Imperia e poi a San Lorenzo al Mare. Da qui, si segue la Ciclabile del Parco Costiero della Riviera dei Fiori, costruita lungo il tracciato di una vecchia ferrovia, che offre notevoli viste sul mare e conduce alla meta finale di Sanremo, la "Città dei Fiori".

Non si tratta solo di luoghi di sosta, ma veri e propri scrigni di cultura, storia e tradizioni enogastronomiche; ogni tappa rappresenta un'opportunità per immergersi nella ricchezza culturale e naturale delle regioni attraversate. Per questi motivi non si tratta di un tracciato casuale, per di più la Ciclovia affonda le sue radici in antiche vie di comunicazione, utilizzate fin dall'antichità per scopi commerciali, religiosi e militari.

Le antiche vie commerciali del Medioevo, come il percorso tra la Svizzera e la Liguria erano parte di una rete commerciale che consentiva lo scambio di merci tra l'Europa centrale e il Mediterraneo. Attraverso valli alpine e pianure piemontesi, viaggiatori e mercanti trasportavano vino, tessuti e spezie, contribuendo a un vivace scambio economico.

Una delle principali era la Via del Sale, utilizzata per trasportare il sale dalle saline della Liguria verso l'entroterra, passando attraverso il Piemonte e raggiungendo la Svizzera.

Alcuni tratti della Ciclovia rientrano invece nelle antiche vie di pellegrinaggio medievale, tra cui vie secondarie della Via Francigena, uno dei principali itinerari religiosi verso Roma, percorsi dai pellegrini attraverso le Alpi. Valichi e sentieri riutilizzati e ampliati durante i conflitti storici tra il Ducato di Savoia, il Regno di Francia e altre potenze europee, e i collegamenti alpini e appenninici, erano cruciali per il movimento di truppe e rifornimenti.

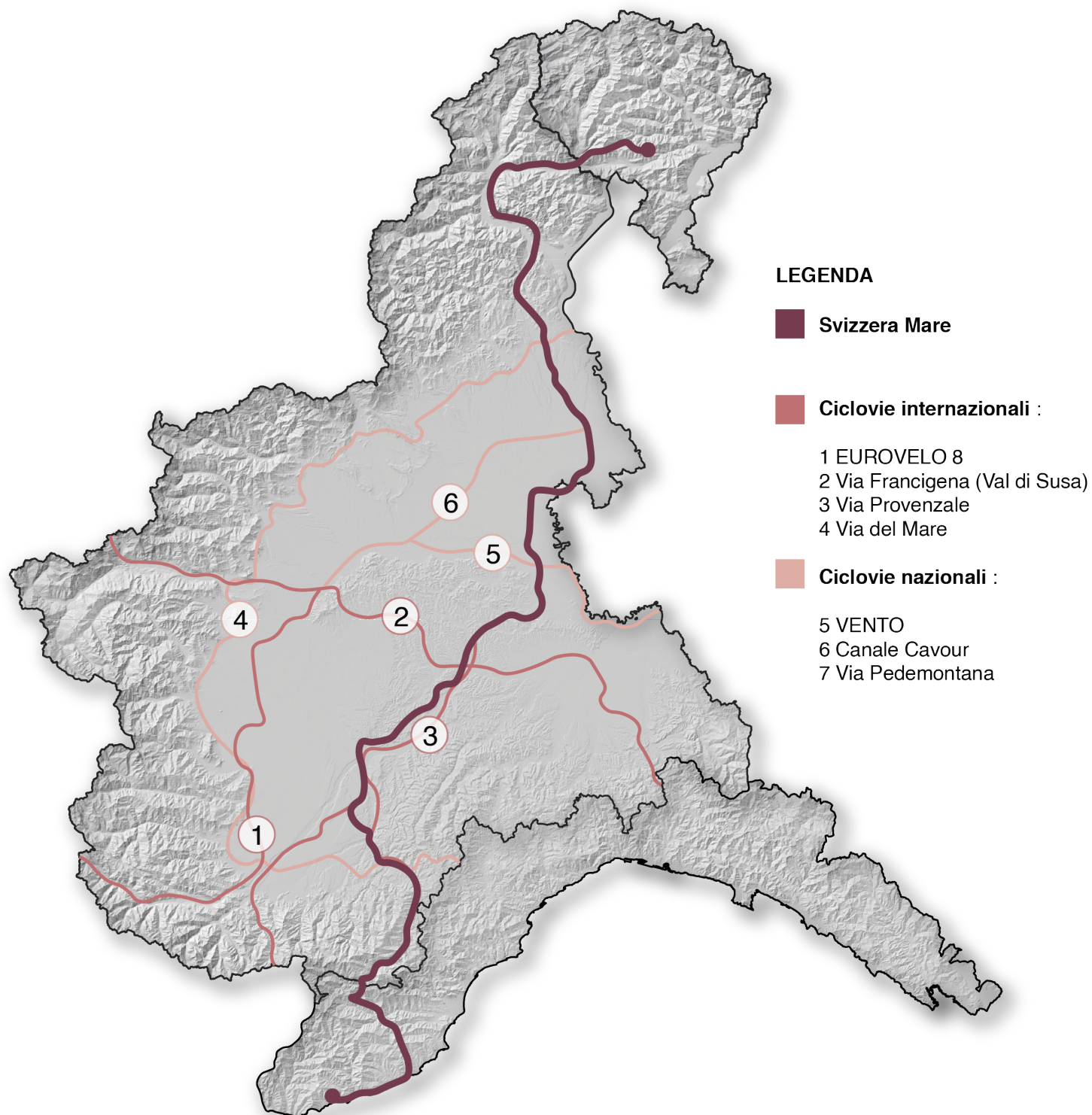
Nella zona costiera la ciclovia segue il tracciato della vecchia Ferrovia della Riviera dei Fiori, costruita nel XIX secolo per collegare la Liguria e il Piemonte. Oggi, questo percorso ferroviario dismesso è stato trasformato in una delle più belle piste ciclabili d'Europa.

Per questi motivi la Ciclovia "Svizzera-Mare" è molto più di un semplice itinerario cicloturistico: rappresenta un viaggio attraverso secoli di storia, attraversando paesaggi di rara bellezza e tappe ricche di cultura. Questo percorso offre l'opportunità di vivere un'esperienza completa e coinvolgente, che coniuga il piacere della pedalata con

la scoperta di territori ricchi di tradizioni storiche, enogastronomiche e culturali.

La Ciclovía “Svizzera-Mare” riveste anche un’importanza strategica all’interno della rete ciclistica europea EuroVelo. Essa collega l’itinerario EuroVelo 7, che attraversa l’Europa da nord a sud, con l’itinerario EuroVelo 8, che segue la costa del Mediterraneo verso la Provenza e oltre. Questo permette ai cicloturisti di estendere il loro viaggio, combinando più itinerari e creando connessioni internazionali tra i vari paesi europei.

Infatti, negli ultimi anni del secolo scorso, nel contesto dell’integrazione europea e su iniziativa della Federazione Europea di Ciclismo (ECF), è nato il progetto EuroVelo. Il piano ambizioso prevedeva la creazione di una vasta rete di 17 lunghe piste ciclabili che coprivano l’intero continente, con una lunghezza di 90.000 km, di cui 40.000 km già esistevano. Tuttavia, i fondi necessari per avviare il programma non sono stati disponibili fino al 2007. Quindi solo in tale data si è potuto istituire un team speciale per svilupparne le basi. La rete include percorsi ciclabili esistenti principalmente nei paesi dell’Europa centrale e occidentale, così come nuovi percorsi creati appositamente da altri paesi che desiderano partecipare al progetto europeo. Per ricevere la designazione “EuroVelo”, le piste ciclabili devono soddisfare rigorosi standard, inclusa una pendenza massima dell’8% e meno di 1.000 veicoli al giorno. Nonostante i progressi, non tutte le rotte EuroVelo sono complete o completamente segnalate. Ci sono chiare differenze tra l’Europa del nord e del sud: i paesi del nord hanno buoni percorsi ciclabili, offrendo



in figura a destra: la rete ciclabile nazionale Bicitalia.
fonte: Bicitalia, *Rete ciclabile*, <https://www.bicitalia.org/it/bicitalia/la-rete-ciclabile-nazionale-bicitalia> (ultimo accesso 28/06/2025)

hanno buoni percorsi ciclabili con EuroVelo stabili e sicure. In confronto, la situazione nell'Europa del sud è disomogenea, con alcune aree sviluppate con strade accattivanti, ma in alcuni casi meno sicure. Per questo motivo negli ultimi anni, per quanto ci riguarda, la politica italiana si è concentrata sul ciclismo. A partire dal 2018 si è affrontato con maggior attenzione questo aspetto, ed in questo contesto è importante sottolineare il ruolo della Legge n. 2/2018 del 11 gennaio 2018, intitolata "Promozione del Ciclismo e istituzione della Rete Ciclabile Nazionale". Il primo articolo di questa legge segna un importante, seppur tardivo, cambiamento nella comprensione del ciclismo nel nostro paese. Si è deciso che la bicicletta debba essere considerata in tutti i suoi aspetti come mezzo di trasporto e il suo uso dovrebbe essere regolamentato adeguatamente dal governo e dalle sue agenzie. A tal fine, il governo sta sviluppando un piano direttore per la bicicletta, necessario per promuovere il ciclismo. Il compito del piano è valutare l'efficacia delle azioni pianificate in precedenza, poiché ha una durata di tre anni, consentendo eventuali correzioni delle azioni. Nel 2000 è stato avviato il progetto nazionale Bicitalia, *"Bicitalia rappresenta un network cicloturistico di grande respiro, di dimensione sovraregionale o di collegamento con i paesi confinanti (...), sul modello delle diverse reti ormai realizzate con successo in diversi paesi dell'Europa. Bicitalia è un'ottima base di lavoro per la realizzazione della "rete nazionale di percorribilità ciclistica" prevista da delibera del CIPE"¹, (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)."*¹.

Note

¹ Bicitalia, *Progetto*, <https://fiabitalia.it/progetto/bicitalia/> (ultimo accesso 28/06/2025)

Bicitalia / 2022

RETE CICLABILE NAZIONALE

Legenda			
EuroVelo 7	7	1	Bicitalia 1 - Ciclovía del Sole
Sun Route			San Candido - Palermo
EuroVelo 8	8	2	Bicitalia 2 - Ciclovía del Po
Mediterranean Route			Plan del re - Delta del Po (Destra e Sinistra Po)
EuroVelo 5	5	3	Bicitalia 3 - Ciclovía Francigena
Via Roma (Francigena)			Como - Brindisi varianti Moncenisio e Sigerico
		4	Bicitalia 4 - Ciclovía Dolomiti - Venezia
			Brennero - Venezia
		5	Bicitalia 5 - Ciclovía Romea Tiberina
			Tarvisio - Roma
EuroVelo 8	8	6	Bicitalia 6 - Ciclovía Adriatica
Mediterranean Route			Muggia - Santa Maria di Leuca
		7	Bicitalia 7 - Ciclovía Tibur Valeria
			Roma - Pescara
		8	Bicitalia 8 - Ciclovía degli Appennini
			Cadibona - Madonna
		9	Bicitalia 9 - Ciclovía Salaria
			San Benedetto del Tronto - Roma
		10	Bicitalia 10 - Ciclovía dei Borbone
			Bari - Napoli diramazione Matera
		11	Bicitalia 11 - Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese
			Caposele - Santa Maria di Leuca
		12	Bicitalia 12 - Ciclovía Pedemontana Alpina
			Savona - Trieste
		13	Bicitalia 13 - Ciclovía Claudia Augusta
			Rezia - Ostiglia
		14	Bicitalia 14 - Ciclovía Magna Grecia
			Taranto - Reggio Calabria
		15	Bicitalia 15 - Ciclovía Svizzera - Mare
			Domodossola - Albenga
		16	Bicitalia 16 - Ciclovía della Sardegna
			Porto Torres - Porto Torres
		17	Bicitalia 17 - Ciclovía Alpe Adria Radweg
			Tarvisio - Grado
		18	Bicitalia 18 - Ciclovía Fano Grosseto
			Fano - Marina di Grosseto
		19	Bicitalia 19 - Ciclovía Tirrenica
			Ventimiglia - Latina
		20	Bicitalia 20 - Ciclovía AIDA
			Susa - Trieste

— Varianti e altri itinerari

..... Collegamenti

— Confini regionali

* Itinerario ufficiale EuroVelo in corso di studio per il tratto a nord di Bologna e indefinito da Napoli a Villa S. Giovanni

Routing e tracce gps
WWW.BICITALIA.ORG

Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche

- Ciclovía Vento da Torino a Venezia
- Ciclovía del Sole da Verona a Firenze
- GRAB Grande Raccordo Anulare delle Bici - Roma
- Ciclovía dell' Acquedotto Pugliese da Caposele a S. Maria di Leuca
- Ciclovía Adriatica da Venezia a Manfredonia
- Ciclovía Tirrenica da Ventimiglia a Roma
- Ciclovía Anello del Garda Lago di Garda
- Ciclovía della Sardegna
- Ciclovía Trieste-Lignano-Venezia
- Ciclovía della Magna Grecia da Metaponto a Pozzallo da Maratea, Lagonegro a Sibari

PROGETTO PROMOSSO DA

FIAB
Federazione Italiana
Ambiente e BiciCicla

EuroVelo
the European cycle route network
Centro di Coordinamento per l'Italia

Negli ultimi anni, il cicloturismo ha assunto una crescente rilevanza come motore economico, specialmente in aree rurali e meno urbanizzate; questo fenomeno si lega a numerosi fattori, tra cui la domanda di esperienze turistiche autentiche e sostenibili, il desiderio di evasione dai circuiti turistici tradizionali e la ricerca di un contatto più diretto con il territorio.

A dimostrazione della presa di coscienza sempre più marcata dei numerosi vantaggi portati dalla pratica del cicloturismo, a partire dalla valorizzazione del territorio che porta a una conseguente potenziale crescita economica data da questa forma di turismo, sono sempre più numerosi i provvedimenti volti ad incentivare gli spostamenti non motorizzati su due ruote. Il cicloturismo risulta infatti un settore sempre meno di nicchia e più che strategico per indirizzare l'afflusso turistico verso le eccellenze culturali, caratterizzanti il costume di precisi territori la cui conoscenza è generalmente limitata a un determinato settore, ma che in realtà hanno molto altro da offrire.

Secondo l'agenzia europea dell'Ambiente il settore dei trasporti, nei paesi dell'Unione Europea, è responsabile del 23,8 % della produzione totale di CO₂ secondo solo all'emissione legata alla fornitura di energia (Grafico 1). In particolare il traffico stradale genera la percentuale più alta di emissioni nell'ambito dei trasporti come si può osservare nel Grafico 2, che riporta dati raccolti nel 2019.

Per questo motivo le amministrazioni, con l'arrivo del Green Deal europeo, pacchetto di iniziative strategiche per una transizione verde, e con la presa in atto delle aspettative sempre più drastiche rivolte contro l'inquinamen-

to ambientale e al conseguente cambiamento climatico, puntano molto sul trasporto a zero emissioni, tentando di favorire una sorta di “economia circolare” incentivando l’aumento dell’affluenza turistica nei propri territori. Il fatto che la Svizzera non faccia parte dell’Unione Europea non esclude una collaborazione sinergica, poiché proprio nel Marzo 2024, con l’obiettivo di concludere al più presto, si è assistito all’avvio dei negoziati per un pacchetto di misure volte ad approfondire le relazioni bilaterali tra Bruxelles e Berna per una coesione sociale ed economica, al fine di raggiungere una stabilità sulla transizione verso un sistema energetico a zero emissioni.

Il potenziale economico dato dalla realizzazione di progetti infrastrutturali per la mobilità su pedali è tale da promuovere una serie di iniziative e di organizzazioni che riguardano proprio lo sviluppo di questa tipologia di turismo. Tra le più importanti abbiamo: la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) con la propria rete nazionale di percorsi ed itinerari spalmati sull’intero territorio italiano divulgati da Bicitalia, affiancato dalla rete Albergabici per l’individuazione delle strutture ricettive bike friendly; il brand piemontese “PieMonta in bici” raccontato all’interno del Programma Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC); il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nella “Priorità III”, che promuove la mobilità ciclistica quale driver dei sistemi di mobilità urbana del prossimo futuro.

Le associazioni, i documenti e le iniziative sopracitate rappresentano solo una minima parte del movimento che si sta creando attorno al cicloturismo.

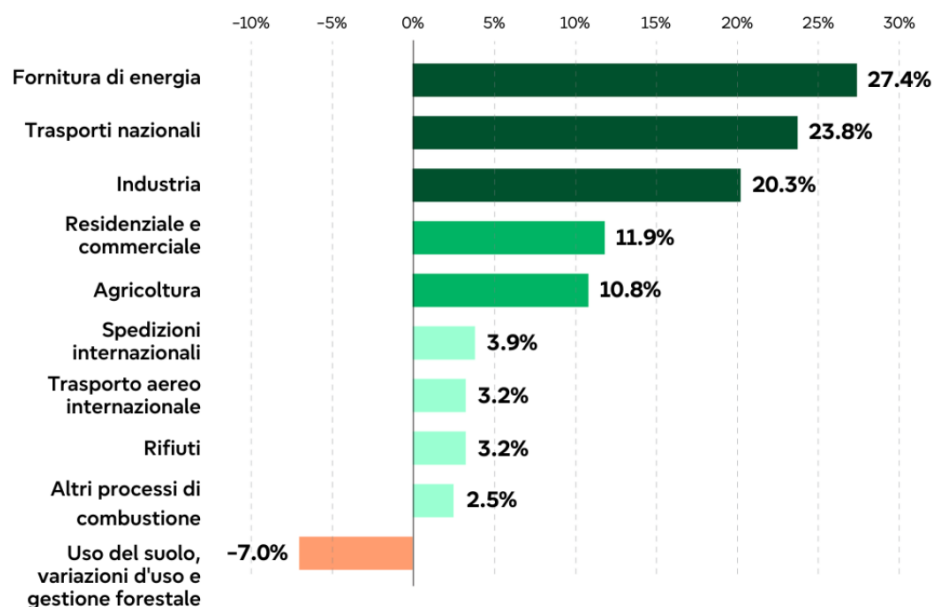


Grafico1: Emissioni di gas serra nell'UE suddivisi per settore, *quota complessiva delle emissioni stimata in CO2 equivalente (2022)*

Parlamento Europeo,

<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20180301STO98928/emissioni-di-gas-serra-per-paese-e-settore-infografica> (ultimo accesso 29/06/2025)

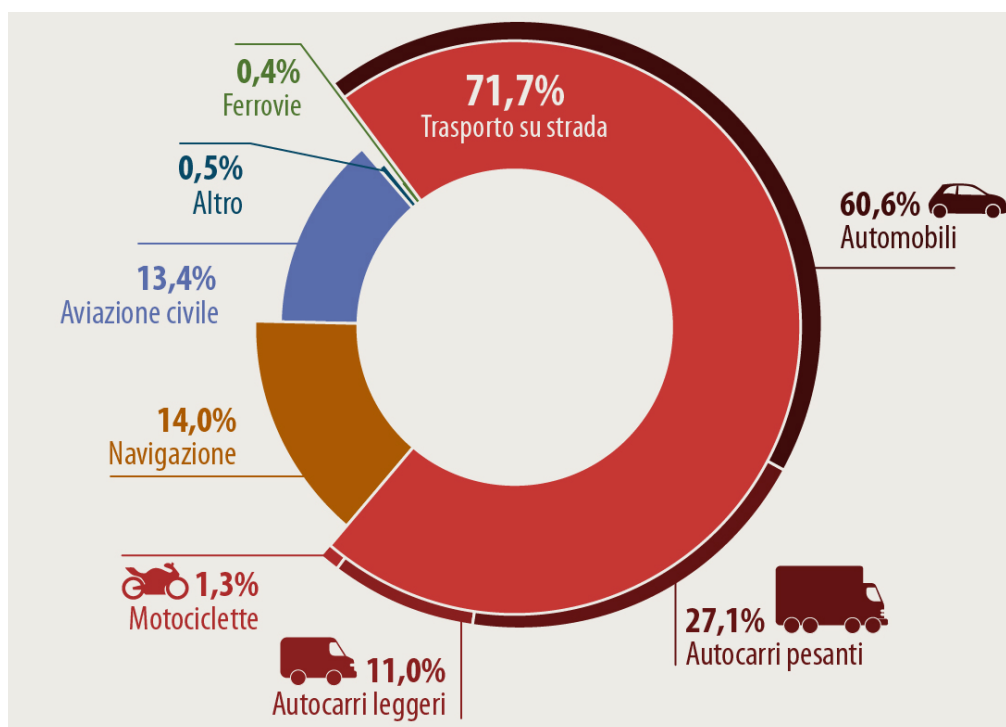


Grafico 2: Emissioni prodotte dai trasporti nell'UE, *Ripartizione delle emissioni di gas serra per modalità di trasporto (2019)* Parlamento europeo,

<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20190313STO31218/emissioni-di-co2-delle-auto-i-numeri-e-i-dati-infografica> (ultimo accesso 29/06/2025)

Insomma, dal punto di vista economico il cicloturismo genera opportunità di sviluppo a diversi livelli, a partire dall'incremento dell'economia locale: i cicloturisti utilizzano il proprio capitale a disposizione in alloggi, ristorazione, servizi di noleggio e riparazione di biciclette; così come in attività culturali e acquisto di prodotti locali.

Da non sottovalutare quanto la crescente domanda di percorsi ciclabili ben attrezzati incentiverebbe investimenti in piste ciclabili, potendo dare nuova vita ad infrastrutture dismesse e migliorare notevolmente la mobilità urbana e rurale. Questo è possibile in quanto il cicloturismo amplia l'offerta turistica, riducendo la dipendenza da forme di turismo stagionale, come quello balneare o sciistico, e distribuendo i benefici economici durante tutto l'anno, avendo la possibilità di distribuire l'attività turistica anche in zone territoriali difficilmente accessibili da veicoli motorizzati.

Uno dei principali punti di forza del cicloturismo è il suo basso impatto ambientale, caratteristica che lo rende una delle forme di turismo più sostenibile; l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto elimina la necessità di veicoli a motore, contribuendo così alla riduzione delle emissioni di gas serra e contrastando il cambiamento climatico. In questo modo i cicloturisti, spesso sensibili alle tematiche ambientali, scelgono strutture eco-sostenibili e adottano comportamenti rispettosi delle risorse naturali durante i loro viaggi. Tutto ciò si traduce in una vera e propria salvaguardia del territorio: i percorsi cicloturistici incoraggiano la preservazione degli ecosistemi locali e la valorizzazione delle aree naturali, trasformandole in

attrazioni turistiche non invasive.

Il cicloturismo favorisce una connessione più profonda con le comunità locali, consentendo a chi lo pratica di scoprire luoghi meno battuti, e di entrare in contatto diretto con le culture locali favorendo la scoperta di tradizioni, sapori e stili di vita autentici. Per tutte le motivazioni riportate negli ultimi anni si è assistito ad un cresciuto interesse della popolazione nei confronti del cicloturismo come documentato dall'aumento del numero degli accessi al sito di Bicalta. (grafico 3)

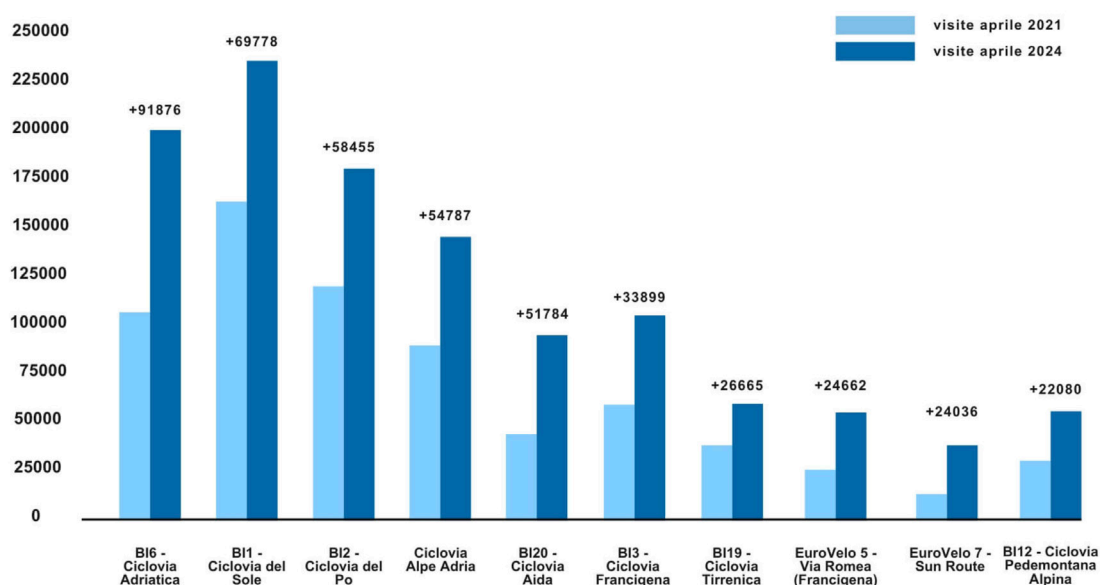


Grafico 3: Numero di accessi al sito web di FIAB Bicalta, si evidenzia che le visite dal 2021 ad oggi sono aumentate del 40%. Le ciclovie più cliccate (e scaricate) risultano la ciclovie del Sole, la ciclovie Adriatica e la ciclovie del Po,

fonte: Bicalta, *Settore crescita*, <https://fiabitalia.it/cicloturismo-in-italia-settore-crescita/> (ultimo accesso 26/06/2025)



Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

Documento di Piano ai sensi della Legge n°2/2018 art. 5
Marzo 2023



LE “PROTESI” COME OCCASIONE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Progettare una ciclovia non significa soltanto tracciare un percorso funzionale al transito in bicicletta, ma vuol dire immaginare e costruire un vero e proprio palcoscenico, in cui il cicloturista si muove attraverso scenari sempre diversi, immerso in un continuo susseguirsi di paesaggi, atmosfere, contesti culturali e ambientali. Questo movimento dà forma a un racconto territoriale che si svela chilometro dopo chilometro, generando una narrazione esperienziale profonda e coinvolgente. In questa visione ampia e dinamica del cicloturismo, si inserisce il concetto di “protesi”.

Le protesi costituiscono delle ciclovie minori, complementari ai grandi percorsi nazionali che consentono di imparare a conoscere zone meno note, ma comunque interessanti sia dal punto di vista naturalistico che culturale. Esse rappresentano la necessità di portare i cicloviaggiatori al di fuori degli itinerari principali trasformando questi ultimi in corridoi aperti e permettendo di scoprire un patrimonio di paesaggi e luoghi che altrimenti rimarrebbero inesplorati.

Le protesi permettono quindi di aprire il tracciato, trasformandolo da semplice direttrice a rete ramificata, capace di generare nuove connessioni territoriali e culturali.

Questi percorsi alternativi rispondono all'esigenza di rendere l'esperienza del cicloturista più articolata, varia e coinvolgente. Non si tratta di semplici deviazioni, ma di itinerari che mettono in relazione territori periferici con i flussi turistici nazionali e internazionali, favorendo una distribuzione più equilibrata delle presenze e contribuendo in modo concreto allo sviluppo locale.

Per assolvere pienamente a questa funzione, le protesi

devono possedere alcune caratteristiche fondamentali. Devono innanzitutto essere percorsi adatti a brevi escursioni della durata di uno o due giorni, in modo da essere compatibili con i tempi e le esigenze del cicloviatore, e devono prevedere la presenza di servizi strategici lungo il tracciato, come punti di ristoro, aree attrezzate, strutture ricettive e centri assistenza per la manutenzione e la riparazione delle biciclette.

È importante che i chilometraggi siano modulati in funzione della difficoltà altimetrica e della tipologia di utenza prevista, in modo da garantire un'esperienza accessibile e gratificante sia per i cicloturisti esperti sia per quelli occasionali. Risulta essenziale che il cicloturista possa scegliere in maniera consapevole e serena se intraprendere il percorso alternativo o proseguire lungo l'itinerario principale, senza rinunciare a comfort, sicurezza e orientamento.

Dal punto di vista infrastrutturale, è fondamentale che le protesi si sviluppino lungo strade secondarie, a bassa intensità di traffico, preferibilmente immerse nel verde e contraddistinte da una segnaletica chiara e ben visibile. Il tracciato deve offrire una varietà di paesaggi e di stimoli visivi, alternando tratti pianeggianti a leggere salite, senza dislivelli eccessivi, e deve includere tappe di interesse culturale e ambientale, come parchi naturali, riserve, siti archeologici, musei, edifici storici o eccellenze del territorio.

Uno degli elementi più rilevanti delle protesi è la loro capacità di riattivare risorse esistenti attraverso la realizzazione degli hub ciclistici: infrastrutture dismesse, edifici abbandonati, tratti ferroviari o strade rurali in disuso pos-

sono essere riconvertiti in percorsi ciclabili o luoghi di servizio per i viaggiatori. Questo processo di riqualificazione non solo consente di recuperare il patrimonio costruito, ma ne valorizza le potenzialità relazionali e sociali, contribuendo a creare nuove centralità nel territorio. Le protesi diventano quindi motori di rigenerazione urbana e rurale, capaci di offrire occasioni di socialità, formazione, cultura e aggregazione.

Dal punto di vista economico, la realizzazione di una protesi può generare effetti positivi significativi: l'incremento del flusso cicloturistico comporta una maggiore richiesta di ospitalità, ristorazione, servizi ricreativi e assistenza tecnica, stimolando la nascita di nuove imprese e rafforzando quelle già esistenti. Si tratta di un modello di sviluppo sostenibile che coinvolge attivamente le comunità locali, favorendo l'occupazione, l'innovazione e la resilienza economica, e migliorando nel contempo la qualità della vita per i residenti.

Inoltre, le protesi possono prevedere l'integrazione modale tra la bicicletta e altri mezzi di trasporto, come treni e autobus, permettendo spostamenti più lunghi e flessibili, capaci di ampliare ulteriormente le possibilità di esplorazione del territorio.

Per esprimere appieno il loro potenziale, questi percorsi alternativi devono essere pianificati con attenzione e collocati in zone di particolare pregio naturalistico, storico e culturale. In questo senso sono state effettuate le nostre scelte, aree come il Monferrato, le Langhe e il Roero rappresentano infatti esempi ideali. Situati nel Basso Piemonte, tra il fiume Po e l'Appennino Ligure, nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, questi territori sono

a destra: Vista dei paesaggi del Monferrato

fonte: Moveo, *Alla scoperta dei borghi più belli del Monferrato*, <https://moveo.telepass.com/borghi-piu-belli-monferrato/> (ultimo accesso 26/01/2025)

a destra: Vista dei paesaggi del Roero

fonte: Lemontagne, *Il Foliage nel Roero: Sentiero dei Castelli*, <https://lemontagne.net/events/roero-sentiero-castelli/> (ultimo accesso 26/01/2025)

a destra: Vista dei paesaggi delle Langhe

fonte: Helvetia, *Autunno nelle langhe: guida per un weekend fuori porta*, <https://www.helvetia.com/it/web/it/chi-siamo/blog/articoli-piu-consultati/viaggi/langhe.html> (ultimo accesso 26/01/2025)

a destra: Vista dei paesaggi della Riviera dei Fiori

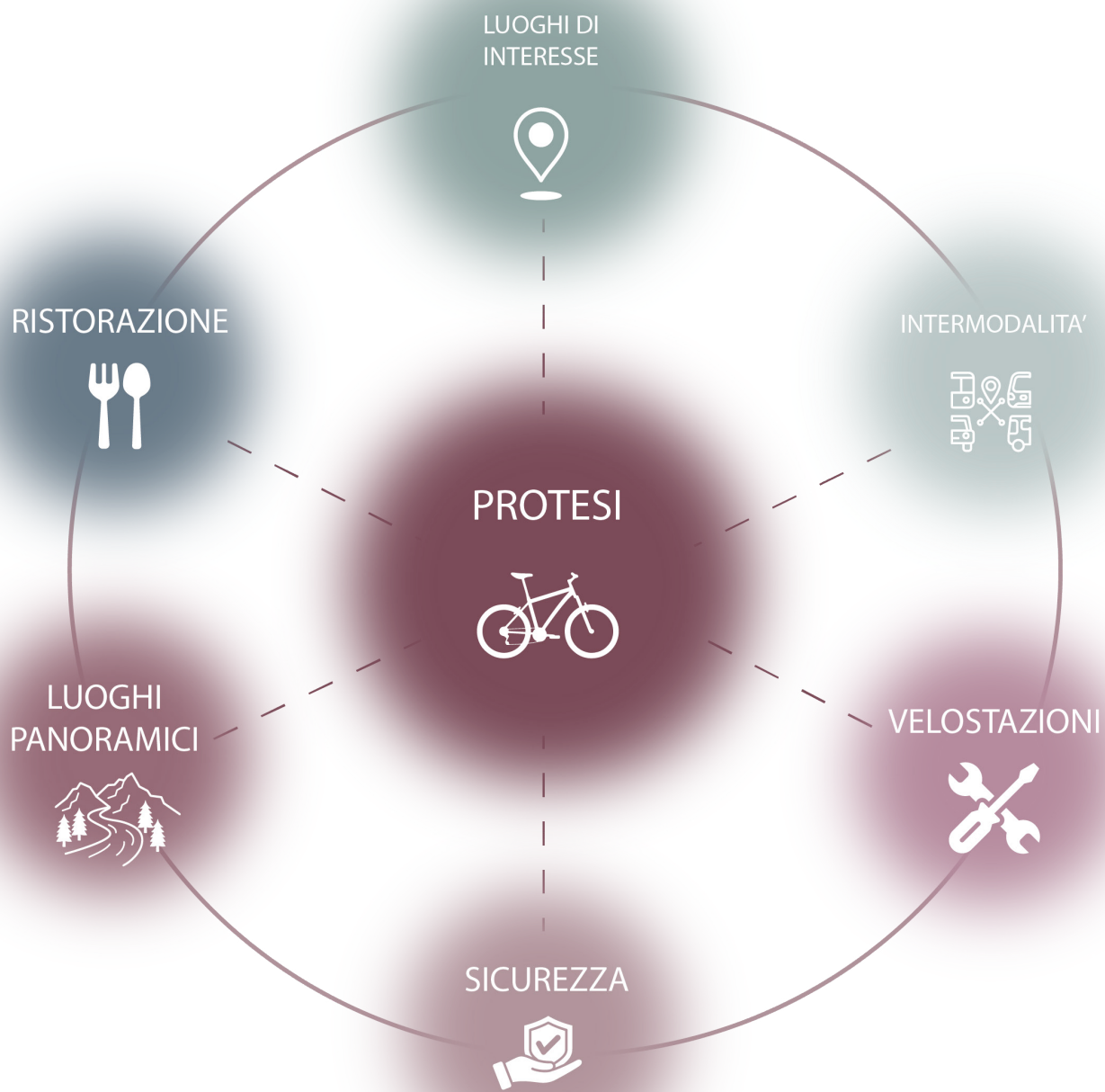
fonte: Cervo Festival, *Festa della musica, San Giovanni e Notte dei borghi: la settimana a Cervo*, <https://cervofestival.com/festa-della-musica-san-giovanni-e-notte-dei-borghi-la-settimana-a-cervo/> (ultimo accesso 26/01/2025)



conosciuti a livello internazionale per la loro straordinaria bellezza paesaggistica e per l'alto valore culturale delle pratiche vitivinicole che li caratterizzano. Nel 2014, questi paesaggi sono stati inseriti nella World Heritage List dell'UNESCO, in quanto testimonianza viva e autentica della tradizione storica legata alla coltivazione della vite e alla vinificazione.

Altrettanto significativa è la Riviera dei Fiori, fascia costiera della Liguria di Ponente, in provincia di Imperia, che si estende da Cervo fino a Ventimiglia, al confine con la Francia. Questo territorio, noto per il suo clima mite durante tutto l'anno, per le sue località balneari, per la vegetazione mediterranea e per i suoi paesaggi pittoreschi, costituisce un contesto ideale per la realizzazione di protesi cicloturistiche di alta qualità, capaci di valorizzare sia l'entroterra collinare che il litorale marino.

In conclusione, le protesi non rappresentano semplici aggiunte funzionali al tracciato ciclabile principale, ma costituiscono veri e propri dispositivi territoriali capaci di generare valore, riscoprire luoghi, stimolare economie locali e rafforzare il legame tra la mobilità dolce e l'identità dei territori attraversati. Inserite in un sistema strategico e ben progettato, esse sono il segno tangibile di una visione del cicloturismo come pratica sostenibile, generativa e profondamente radicata nel paesaggio.



LE QUATTRO “PROTESI”: IL TRACCIATO, LE TEMPISTICHE E I LUOGHI ATTRAVERSATI

Nei paragrafi precedenti è stato introdotto il concetto di “protesi” all’interno del contesto progettuale. Sono stati elencati i vantaggi e le funzioni, affrontando il tema da un punto di vista prevalentemente teorico. Tuttavia, l’obiettivo della tesi non si limita a delineare vantaggi, svantaggi e possibili evoluzioni concettuali, ma punta a trasferire queste considerazioni teoriche in supporto a progetti concreti.

In particolare, per la realizzazione delle quattro deviazioni previste all’interno del progetto, si è deciso di approfondire l’analisi degli *stakeholder*, ovvero tutti gli attori che hanno un interesse nella realizzazione di un determinato progetto.

Questa analisi è stata condotta in parallelo con una progettazione che integra aspetti urbanistici di ampio respiro, come il grande complesso della Ciclovía Svizzera Mare, e la considerazione delle realtà locali in cui verranno implementate le deviazioni. La matrice interesse-potere (Grafico 4) è stata lo strumento principale per valutare l’importanza e l’influenza di ciascun attore.

Gli *stakeholder* sono stati identificati e valutati attraverso un approccio ponderato che considera il loro livello di interesse e potere decisionale. Infatti, tra essi figurano le famiglie residenti e i cicloturisti, trattandosi di attori che presentano un alto livello di interesse in quanto saranno i principali utilizzatori delle infrastrutture create. Tuttavia, il loro potere decisionale è relativamente ridotto, limitandosi per lo più alla capacità di influenzare enti locali e amministrazioni attraverso opinioni, richieste o partecipazione attiva a iniziative territoriali. Gli enti come Comuni,

Province e altre figure amministrative rivestono un ruolo fondamentale, avendo un elevato potere decisionale e un interesse diretto nel promuovere iniziative che migliorino la qualità della vita, il turismo e lo sviluppo sostenibile dei territori di loro competenza. Sul territorio sono presenti anche Associazioni territoriali e culturali, realtà che sono state inserite e considerate dato il ruolo cruciale che giocano nel sostenere la progettazione e nell'incrementare la partecipazione locale. La loro influenza è particolarmente significativa nella fase di pianificazione e promozione dato che sono legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e sociale.

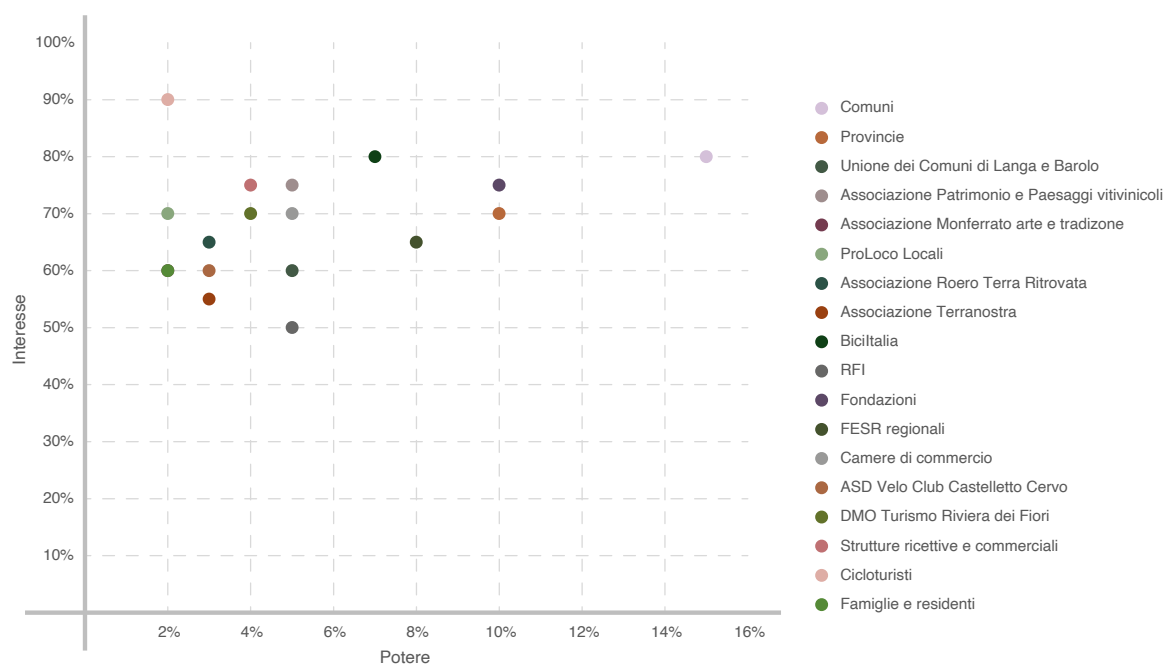
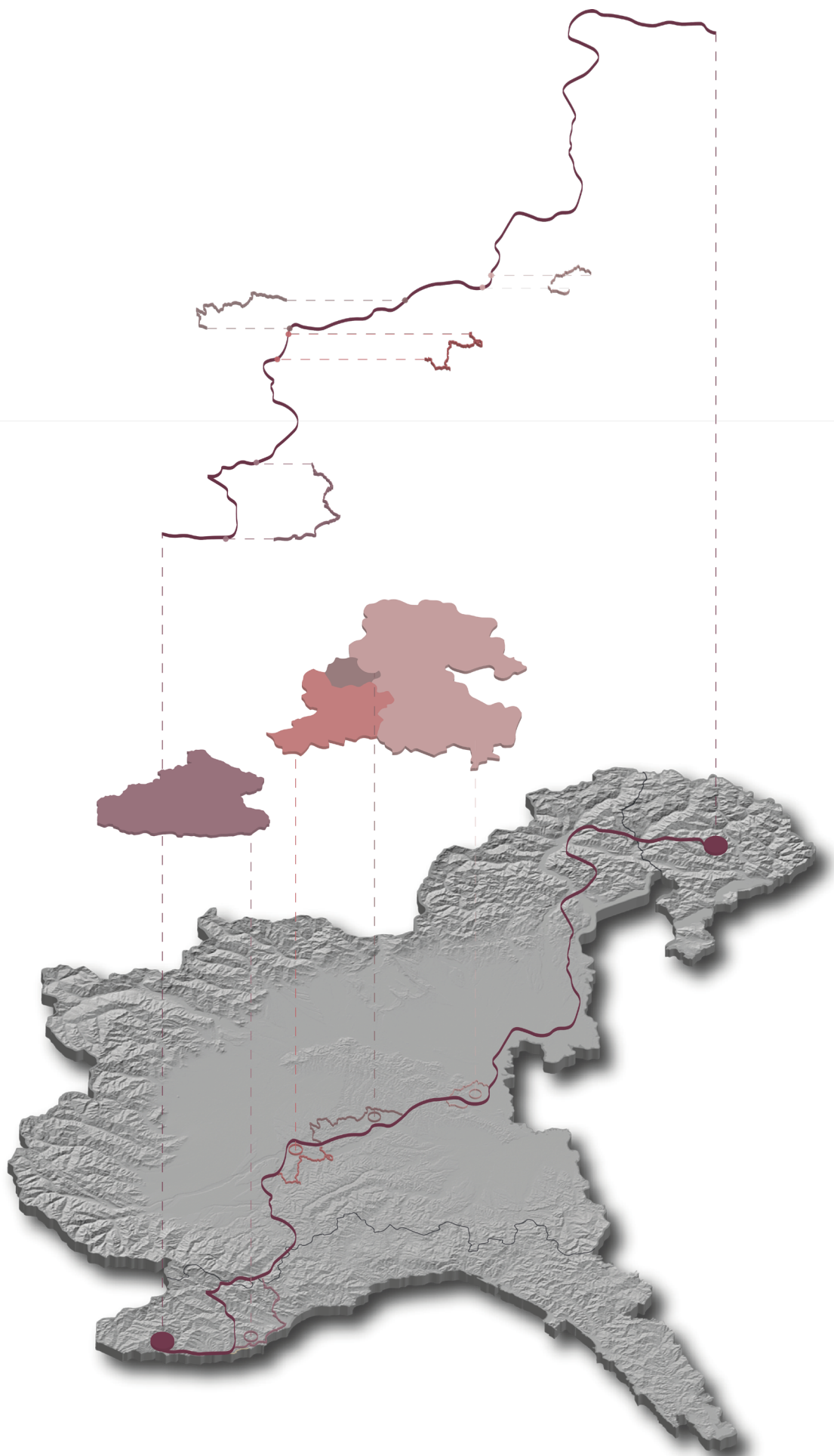


Grafico 4: il diagramma rappresentato, realizzato in seguito all'analisi della preseza di attori e attanti nei territori oggetto di progettazione, riporta la matrice Potere-Interesse.

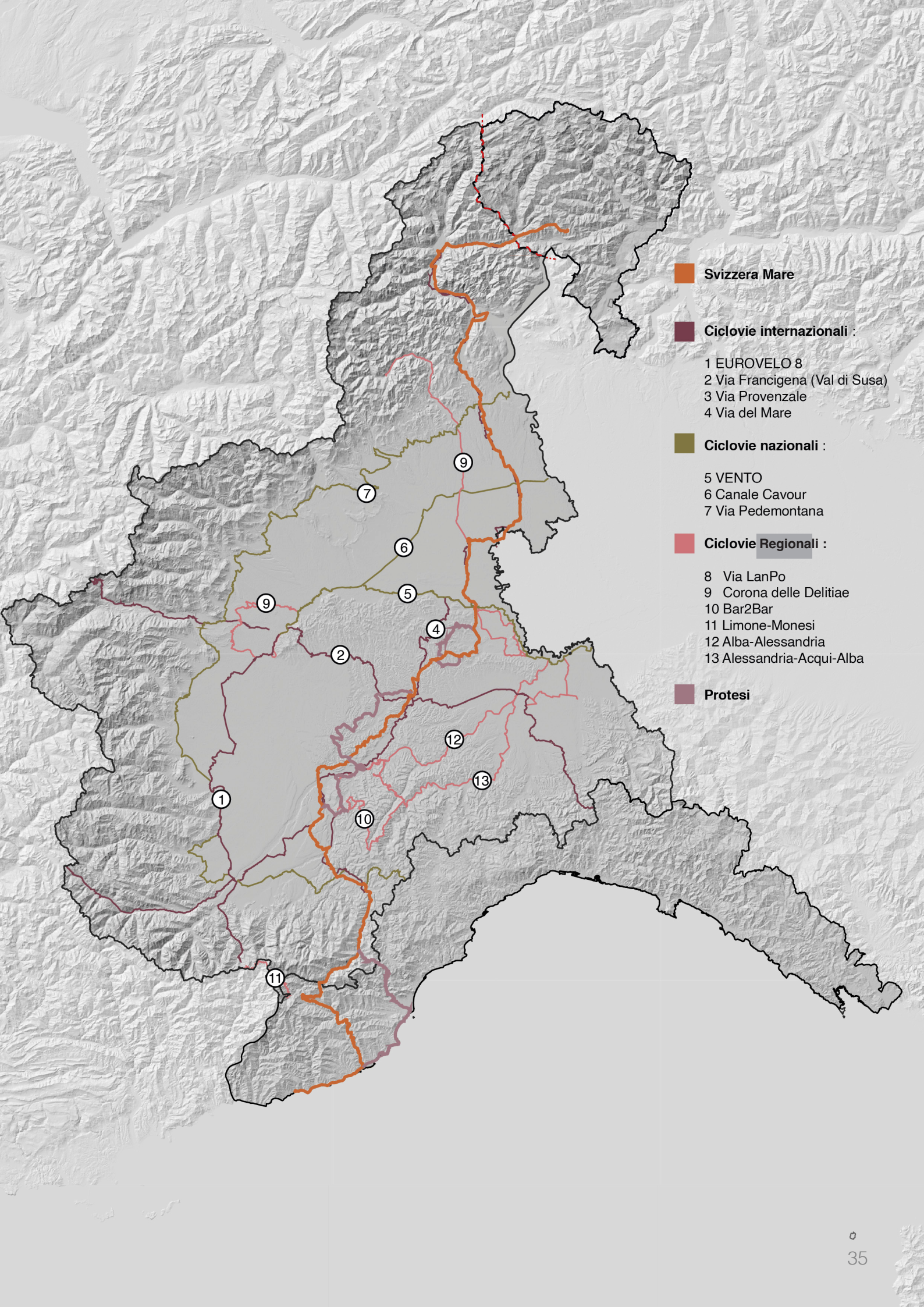
Considerato che i progetti si trovano in territori in cui sono presenti aziende, esercenti locali e operatori economici, che possono beneficiare del maggior afflusso di turisti e del miglioramento dell'accessibilità, si sono presi in esame anche gli attori economici e commerciali. Si sono inoltre considerati i possibili impatti negativi per garantire che il progetto sia sostenibile anche sotto il profilo economico, infatti determinati interventi sia di tipo infrastrutturale che di progetto degli hub ciclistici, in caso di scarso utilizzo e scarsa manutenzione, possono essere un dispendio inutile di risorse. Nella matrice potere-interesse (Grafico 4) sono stati inseriti anche i soggetti promotori della mobilità sostenibile che operano a livello regionale e locale, la cui collaborazione è fondamentale per far sì che il progetto si integri nelle reti preesistenti e contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Grazie a questa analisi, che considera la molteplicità di fattori economici, sociali e ambientali, il progetto aspira a massimizzare i benefici e a ridurre i possibili effetti negativi di tutte le parti coinvolte.

Le quattro ipotesi sono state progettate con l'obiettivo di valorizzare territori di grande rilevanza culturale e paesaggistica. Le prime tre si estendono nei territori del sito UNESCO di Monferrato, Roero e Langa, aree ricche di bellezze naturalistiche e antropiche. La quarta, invece, è stata concepita per valorizzare una delle zone più suggestive della costiera ligure: la Riviera dei Fiori. Queste deviazioni non sono pensate per sostituire il percorso ufficiale della Ciclovia Svizzera Mare, ma piuttosto per offrire un'alternativa ai ciclovialgatori.



La funzione principale delle protesi è quella di mettere in luce e rivitalizzare zone meno conosciute, come alcune aree del Monferrato, o di promuovere un turismo più lento e consapevole, in contrapposizione al turismo frenetico e consumistico che caratterizza alcune parti del Roero e delle Langhe. Per quanto riguarda la Riviera dei Fiori, l'intento è quello di incentivare un turismo di "scoperta": non solo come punto di arrivo, ma anche come punto di partenza per esplorare il territorio in modo approfondito e autentico, superando il classico modello del turismo balneare, donando possibilità ai turisti di acquisire una maggiore consapevolezza dell'importanza dei borghi storici e dell'entroterra ligure che non ha nulla a che invidiare alle zone a ridosso delle coste.

Questa introduzione sulle quattro deviazioni aiuta a comprendere il progetto nel suo insieme. Successivamente, verrà analizzata singolarmente ognuna di queste deviazioni, approfondendo le scelte progettuali e concettuali adottate al fine di ottenere il miglior risultato possibile per il progetto.



Svizzera Mare



Ciclovie internazionali :

- 1 EUROVELO 8
- 2 Via Francigena (Val di Susa)
- 3 Via Provenzale
- 4 Via del Mare



Ciclovie nazionali :

- 5 VENTO
- 6 Canale Cavour
- 7 Via Pedemontana



Ciclovie Regionali :

- 8 Via LanPo
- 9 Corona delle Delitiae
- 10 Bar2Bar
- 11 Limone-Monesi
- 12 Alba-Alessandria
- 13 Alessandria-Acqui-Alba



Protesi

PROTESI DEL MONFERRATO



LEGENDA

- STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
- STRADE LOCALI
- PISTE CICLABILI
- ITINERARI SENTIERISTICI



0 2.5 5 km

Area storica del Piemonte, il Monferrato è situato nelle provincie di Asti e di Alessandria. Si divide, in base all'altimetria, in Alto e Basso Monferrato. La zona a sud vicina agli Appennini è l'Alto Monferrato, quella a nord collocata tra il Po e il Tanaro è il Basso Monferrato.

L'area geografica in questione è una terra ricca di fascino e autenticità ed è un territorio collinare riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Con queste parole l'Unesco nel 2014 lo ha iscritto, assieme a Langhe e Roero, nella Lista dei patrimoni Mondiali:

“Una eccezionale testimonianza vivente della tradizione storica della coltivazione della vite, dei processi di vinificazione, di un contesto sociale, rurale e di un tessuto economico basati sulla cultura del vino. I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale: grazie ad una lunga e costante evoluzione delle tecniche e della conoscenza sulla viticoltura si è realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni alle caratteristiche del suolo e del clima, tanto da diventare un punto di riferimento internazionale. I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato incarnano l'archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo per la loro grande qualità estetica”².

Tipici di questo territorio sono gli infernot, cantine sotterranee scavate nel tufo, come viene chiamata erroneamente

Note

² Destinazione Monferrato, *Il Monferrato | Patrimonio Unesco per la sua particolarità unica di territorio*, <https://www.destinazionemonferrato.it/il-monferrato/> (ultimo accesso 26/06/2025)

l'arenaria, testimonianza dell'abilità artigianale locale e anch'essi patrimonio UNESCO.

Nel Monferrato la cultura enogastronomica si esprime attraverso eccellenze come il Barbera, il Grignolino, il Dolcetto e il Ruchè accompagnati da specialità come il bollito, il fritto misto e il tartufo bianco celebrato nella Fiera di Moncalvo durante l'autunno. Altri eventi legati all'enogastronomia sono la Festa del Vino di Casale Monferrato, Golosaria e Riso e Rose. La Festa del Vino di Casale Monferrato si tiene ogni anno a Settembre, e celebra i migliori vini del Monferrato accompagnati dai piatti tradizionali monferrini, cucinati dalle Pro Loco. Golosaria e Riso e Rose sono due Kermesse che si svolgono in primavera e coinvolgono un intero territorio: non si tratta un evento singolo, bensì un progetto itinerante, in cui ogni paese induce a visitare gli altri. Intorno al binomio cibo e vino si declinano le proposte più diverse: arte, musica e cultura, spettacoli per bambini e famiglie, con temi culturali mescolati a temi folkloristici, il tutto in ambiti paesaggistici sbalorditivi e poco distanti tra loro. Altre manifestazioni interessanti sono le rievocazioni storiche: a Settembre a Cassine si svolge una Festa Medioevale che rievoca la visita del duca Gian Galeazzo Visconti, giunto a Cassine nel 1380. Il primo fine settimana di Settembre si tiene ad Asti la Rievocazione storica del Palio che si effettua ogni anno e coinvolge i diversi rioni della città ed alcuni paesi del circondario, ognuno rappresentato da un cavallo e un fantino. La corsa è preceduta da una sfilata in costumi medioevali durante la quale vengono riproposti fatti salienti accaduti nel Medioevo sul territorio astigiano.

Vista aerea del comune di Vignale Monferrato, foto di Massimo Ripani
fonte: 101 Zone, *Il borgo di Vignale Monferrato in Piemonte*,
<https://101-zone.com/2023/11/15/il-borgo-di-vignale-monferrato-in-piemonte/>
(ultimo accesso 15/04/2025)

Il secondo fine settimana di Settembre, sempre ad Asti, si può assistere al Festival delle sagre, dove alcune pro loco della provincia presentano i loro piatti tipici, accompagnati dai vini locali. A questo evento è associata una sfilata che mette in scena momenti della vita contadina in cui i figuranti mostrano vestiti, macchinari e attrezzi originali del periodo preindustriale. Il Monferrato è anche interessante dal punto di vista artistico in quanto vi si trovano numerosi castelli accanto a testimonianze dell'arte romanica, che qui si manifesta con i colori chiari della pietra arenaria presente nelle sue colline, e del periodo Barocco

Situato nel cuore del Monferrato, il percorso ciclabile individuato come protesi della Svizzera-Mare si snoda da Terrugia a Grana e offre un'esperienza unica tra paesaggi vitivinicoli, borghi storici e tradizioni culturali di straordinario valore. Con una lunghezza complessiva di 41,80 km e un dislivello di 140 m, l'itinerario si caratterizza per un'altitudine minima di 150 m s.l.m. e massima di 290 m s.l.m., proponendo un livello di difficoltà medio e un tracciato adatto sia ai ciclisti esperti che agli amatori. Considerando una velocità media di 18.7km/h il tempo di percorrenza previsto è di 2h e 14m. Poichè si tratta di un itinerario situato su un paesaggio collinare presenta continui saliscendi, le salite non sono in generale molto impegnative, ad eccezione del tratto che porta a Vignale





Vista del Comune di Cella Monte

fonte: Comune di Cella Monte, Galleria fotografica, <https://www.comune.cellamonte.al.it/Galleriafotografica?IDAlbum=1> (ultimo accesso 12/01/2025)

Il viaggio inizia a Terruggia, una porta d'ingresso a un paesaggio di dolci colline e vigneti ordinati, e prosegue verso ovest incontrando Cella Monte, caratterizzato da edifici in pietra da cantone, formatasi dai sedimenti del mare che ricopriva il Monferrato e che, colpita dal sole nelle diverse ore del giorno, dà alle case tonalità che vanno dal rosa al grigio chiaro, al giallo, all'ocra. Ad essa è dedicato l'Ecomuseo ospitato nel Palazzo Volta contraddistinto da un loggiato a colonne del quattrocento. Proseguendo sempre ad ovest l'itinerario si sviluppa tra vigneti, prati e campi coltivati sino a Sala Monferrato dove una particolarità è rappresentata dall'antica ghiacciaia realizzata tra il 1861 ed il 1862 sotto l'attuale palazzo comunale ³.

Scendendo a sud troviamo Ottiglio con le sue case arroccate sulla collina, e in cima al paese, due costruzioni vicine in mattoni e tufo che si distinguono dalle altre: il castello, sovrastante, e la chiesa di San Germano, subito sotto.

Note

³ Cfr. Comune di Sala Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.salamonferrato.al.it/it> (ultimo accesso 28/02/2025)

⁴ Cfr. Testa D., *Storia del Monferrato*, 3. ed., Gribaudo, Cavallermaggiore 1996, pp. 27-30

⁵ Cfr. Comune di Grazzano Badoglio, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.grazzanobadoglio.at.it/> (ultimo accesso 18/01/2025)

Quindi incontriamo Grazzano Badoglio, un borgo legato alla storia di Aleramo e alla nascita del Monferrato. Su questa sono nate molte leggende, una di queste narra che Ottone I, imperatore del Sacro Romano impero, promise ad Aleramo tante terre quante fosse riuscito ad attraversarne cavalcando in tre giorni. Egli cavalcò per tre dì e tre notti senza fermarsi, così ebbe origine il Monferrato. Il nome Monferrato proverrebbe da mattone (mun) e da ferrare (frà), quindi dai mattoni usati per ferrare i cavalli e che erano stati gettati da Aleramo, per provare di essere transitato per tali zone ⁴.

La tradizione popolare vuole che la sua tomba si trovi nell'abbazia di Grazzano, che fondò lui stesso e consegnò ai Benedettini. Aleramo unificò per primo i territori del Monferrato e li guidò dal 967 al 991. Il nome originale del paese era Grazzano Monferrato, il termine Monferrato è stato sostituito con Badoglio in onore del maresciallo Pietro Badoglio che qui ebbe i natali e la cui casa è stata trasformata in museo ⁵.

Attraversando Casorzo Monferrato, che presenta una caratteristica singolare dal punto di vista botanico il “Bialbero”: un ciliegio cresciuto su un gelso, i ciclisti possono godere di viste spettacolari e assaporare i celebri vini locali come il Malvasia.



Vista del Comune di Ottiglio

fonte: Comune di Ottiglio, *Benvenuti sul sito web del comune di Ottiglio!*, <https://www.comune.ottiglio.al.it/Dettaglionews?IDNews=282198> (ultimo accesso 05/03/2025)



Facciata principale Palazzo Callori.

fonte: Regione Piemonte, *Palazzo Callori*, <https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/patrimonio/patrimonio-immobiliare/palazzo-callori> (ultimo accesso 24/02/2025)

Da qui, l'itinerario si inoltra verso Vignale Monferrato, noto per il suo Festival di danza e per l'elegante architettura dei suoi palazzi, come Palazzo Callori e Palazzo Vitale, offrendo una tappa perfetta per una pausa rigenerante. Partendo dal centro storico del paese è possibile seguire due diversi itinerari indicati da dei pannelli segnalatori: il primo è un percorso artistico diffuso che interessa sia la zona centrale che le parti periferiche, comprese alcune antiche pievi campestri, e consente di vedere una serie di realizzazioni situate sia su costruzioni pubbliche che su case private ed edifici storici; il secondo è un percorso culturale dedicato ai monumenti più importanti.

Il percorso continua attraverso Montemagno, dominato dall'imponente castello medievale, un luogo che narra secoli di storia. Sotto il castello, nella parte centrale del paese, sorge la Chiesa della Madonna Assunta in Cielo che si sporge con una scalinata dal grande effetto scenografico sulla piazza di S. Martino.

INFO SVINCOLO

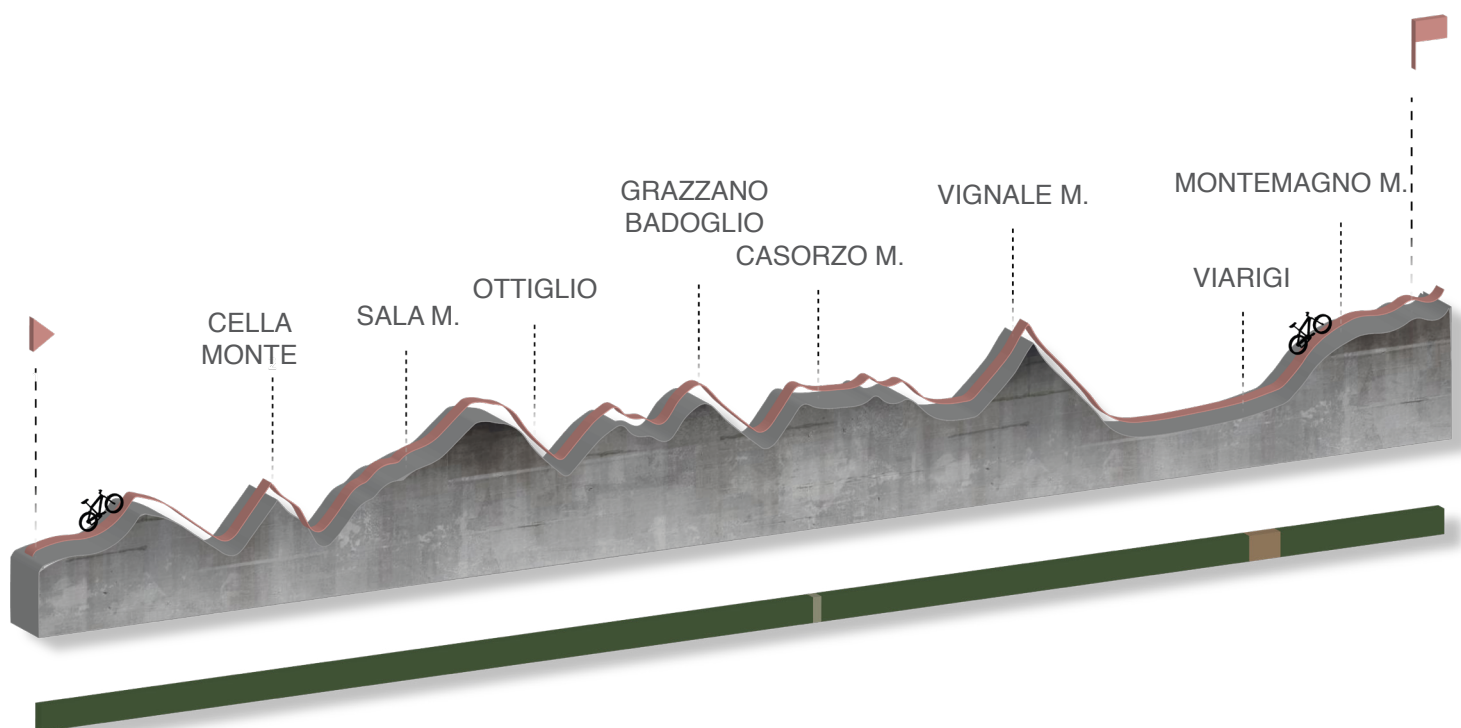


Infine, il viaggio si conclude a Grana Monferrato, dove il tracciato si ricollega alla Ciclovía Svizzera-Mare. Il paese è caratterizzato dalla presenza della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, situata nella parte più alta dell'abitato che consente di identificarlo anche da lontano. Affacciandosi dal suo sagrato la vista spazia a 360 gradi e permette di contemplare la bellezza dei borghi circostanti e delle colline del Monferrato.

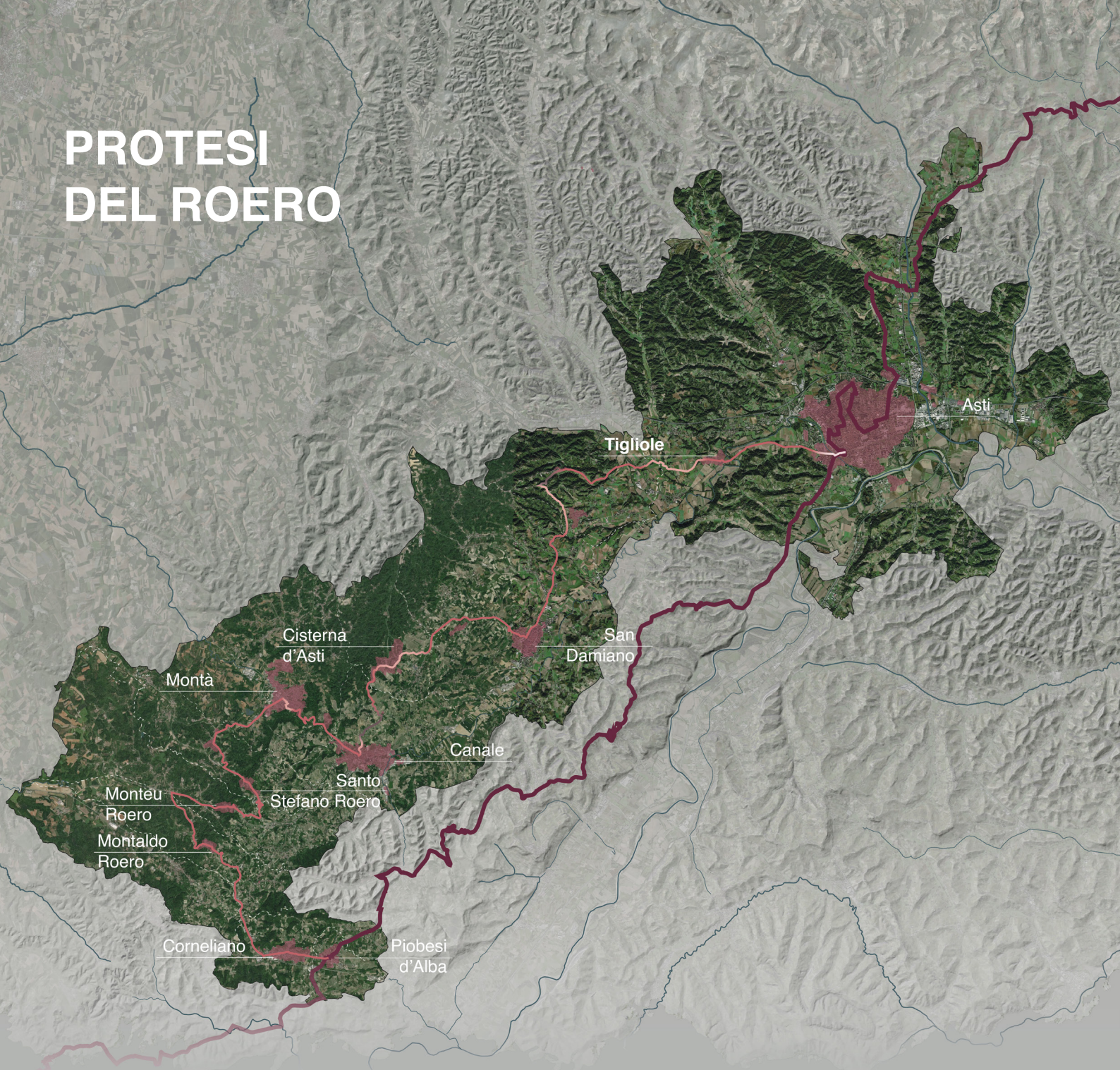
Uno dei tratti con la maggior rilevanza paesaggistica è proprio compreso tra i paesi di Casorzo, Vignale, Montemagno e Grana dove il turista si trova circondato dai vigneti la cui bellezza emerge soprattutto durante il periodo autunnale.

Il percorso, accessibile e sicuro, si presenta come un insieme di strade asfaltate con poco traffico e qualche tratto sterrato e a ogni tappa consente di trovare punti di interesse culturale e naturalistico.

Questo progetto ciclabile rappresenta un modo per sviluppare un turismo lento e sostenibile attraversando territori ricchi di tradizione.



PROTESI DEL ROERO



LEGENDA

- STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
- STRADE LOCALI
- PISTE CICLABILI
- ITINERARI SENTIERISTICI



0 2.5 5 km

Il territorio del Roero, situato nel cuore del Piemonte, si estende sulla riva sinistra del fiume Tanaro, che lo separa dalle Langhe fino a lambire la provincia di Asti. Questo paesaggio unico è caratterizzato da un susseguirsi armonioso di colline, boschi e vigneti, che si intrecciano a piccoli borghi storici e imponenti castelli, dando vita a un quadro di straordinaria bellezza e grande interesse culturale e naturalistico. Il Roero presenta in prevalenza un terreno sabbioso ed è contraddistinto dalle Rocche, formazioni geologiche caratterizzate da profondi calanchi, gole e pareti scoscese creatisi grazie all'erosione del suolo, esse raccontano una storia antichissima risalente a milioni di anni fa, quando l'area era ricoperta da un vasto mare. Con il passare del tempo, il ritirarsi delle acque e l'azione erosiva di pioggia e vento hanno plasmato il territorio, dando vita a un ambiente unico nel proprio genere. Le Rocche si presentano come voragini profonde, talvolta con dislivelli di centinaia di metri, che spezzano l'armonia delle dolci colline. Le loro pareti sabbiose, di un colore caldo e mutevole alla luce, si ergono in guglie dalle forme affascinanti, creando suggestivi anfiteatri naturali. Questi luoghi caratteristici del Roero invitano all'esplorazione, con sentieri che un tempo erano percorsi dai contadini e che oggi conducono i visitatori alla scoperta di un insolito spettacolo naturale, dove la geologia e il paesaggio si fondono in un insieme di rara bellezza.

La protesi situata nel Roero parte dalla città di Asti, centro storico e culturale rilevante, e attraversando il territorio Unesco raggiunge il comune di Piobesi d'Alba, da cui ha origine la protesi successiva che si estende nelle colline



Vista aerea paesaggio collinare Roero

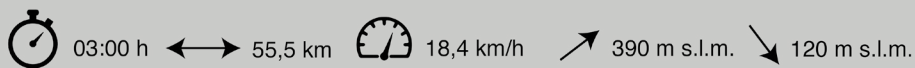
fonte: VisitPiemonte, *L'UNESCO di Langhe Roero e Monferrato*, <https://www.visitpiemonte.com/lunesco-di-langhe-roero-e-monferrato> (ultimo accesso 03/03/2025)

delle Langhe. Il tracciato si sviluppa su una lunghezza complessiva di 55,5 chilometri, offrendo un'esperienza ciclistica varia e piacevole. Il fatto che la maggioranza delle superfici risulta asfaltata rende il percorso accessibile e sicuro per i ciclisti esperti, ma anche per principianti e famiglie. Il livello di difficoltà è infatti limitato, adatto a tutte le età e permette di godere del paesaggio senza particolari sforzi tecnici.

Dal punto di vista altimetrico, il percorso presenta un dislivello moderato, con un punto di massima altitudine di 850 metri sul livello del mare e un punto più basso di 770

metri sul livello del mare, senza pendenze eccessive che possano risultare impegnative. Il tempo necessario per percorrere l'intero tratto è stimato in circa tre ore, calcolando una velocità media di pedalata pari a 18,4 km/h. Questa tempistica consente di affrontare il percorso con calma, magari facendo delle soste per ammirare i panorami, visitare i borghi caratteristici o assaporare i prodotti tipici del territorio.

INFO SVINCOLO



TIPOLOGIA MANTO STRADALE



La protesi roerina attraversa alcuni dei centri abitati più suggestivi del territorio, offrendo un mix unico di storia, arte e paesaggi naturali.

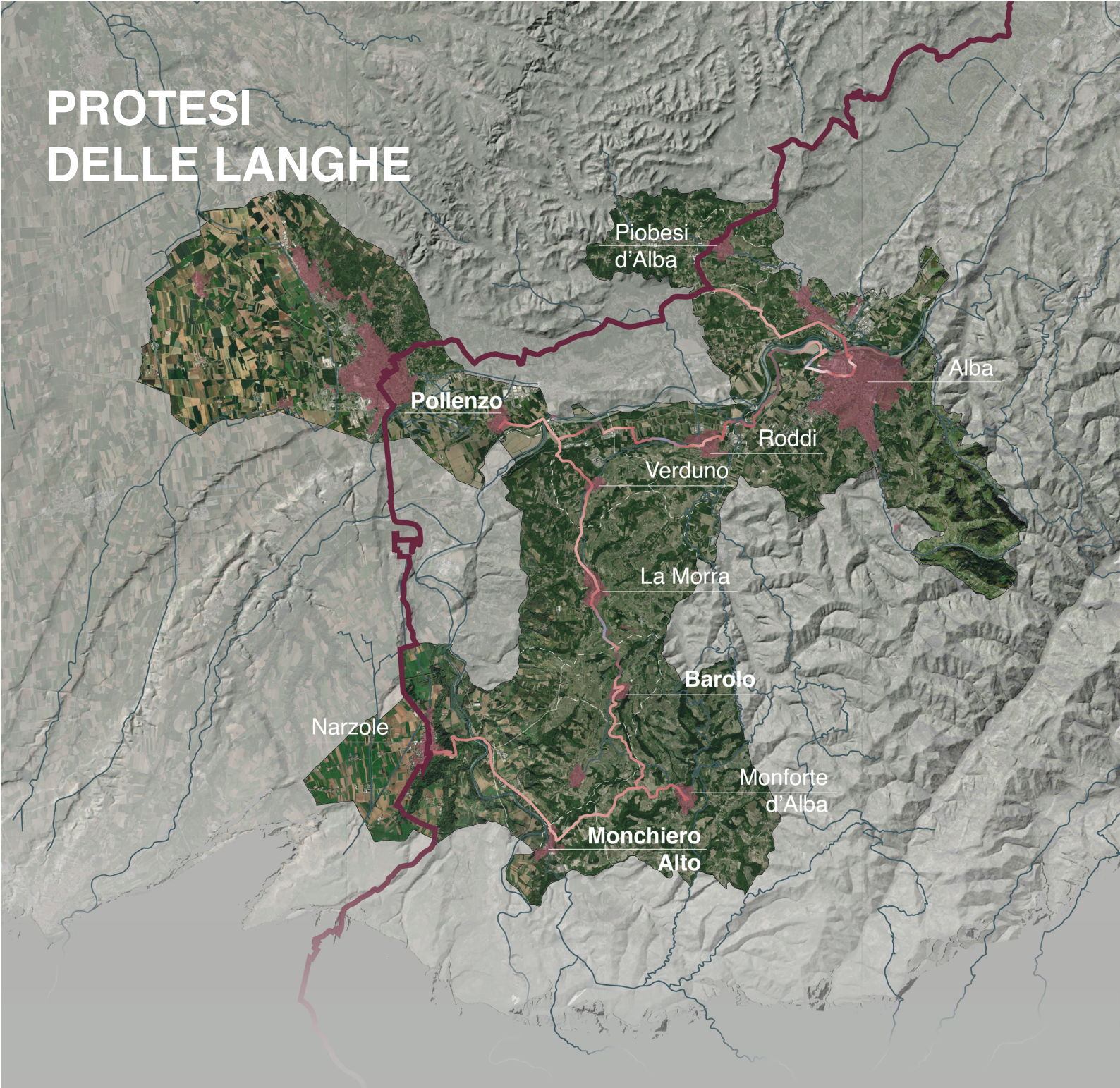
Tra le città più affascinanti che costellano il percorso troviamo Cisterna d'Asti, un antico borgo che conserva un'atmosfera ricca di storia. Il suo nome deriva dalla cisterna situata all'interno del castello che insieme alla chiesa parrocchiale domina il borgo. Il comune si trova in zona soprelevata protetto da scarpate naturali a cui si aggiungevano un tempo delle possenti mura di cinta. Proseguendo si raggiunge Montà un altro luogo di grande interesse. Quest'ultimo è impreziosito dalla presenza del suo castello, circondato da un maestoso parco che invita a passeggiate rilassanti e contemplative. La torre campanaria si erge come simbolo del borgo, mentre il Santuario dei Piloni, con la sua suggestiva via crucis, rappresenta un luogo di culto intriso di spiritualità. Le origini pre-cristiane del sito aggiungono un ulteriore fascino, rendendolo un sito di grande rilevanza storica e culturale. Un altro luogo del percorso degno di nota è Monteu Roero, borgo che vanta una ricca tradizione architettonica religiosa, con chiese come San Pietro di Novelle, esempio di stile romanico, e San Bernardino. Notevole è anche la presenza del castello medioevale.

Infine, la protesi si conclude a Piobesi d'Alba. Questo paese unisce la tradizione vinicola a una bellezza culturale straordinaria ed è noto oltre che per strutture di rilievo artistico e religioso, come la storica pieve di San Pietro in Vincoli, anche per i suoi pregiati vini DOCG, i rinomati distillati e i prodotti legati al tartufo apprezzati globalmente.



Vista a volo d'uccello dei territori tipici del Roero
fonte: Decantico, *Il territorio del Roero: l'altra faccia del Piemonte*, <https://www.decantico.com/il-territorio-del-roero-laltra-faccia-del-piemonte/> (ultimo accesso 26/06/2025)

PROTESI DELLE LANGHE



LEGENDA

- STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI
- STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
- STRADE LOCALI
- PISTE CICLABILI
- ITINERARI SENTIERISTICI



0 2.5 5 km



Situata nelle Langhe, la protesi langarola si sviluppa all'interno del territorio di vini pregiati per eccellenza come il Barolo, Barbaresco e il Nebbiolo, caratterizzato da sinuose colline rivestite di vigneti, osservabili dalle numerose panchine giganti sparse tra i vigneti. Le stesse colline che ospitano caratteristici borghi e degustazioni di eccellenze e che rispecchiano l'anima di un territorio ricco di storia, per questo ricco di itinerari paesaggistici e urbani. Alba, Città Creativa Unesco per la Gastronomia anche grazie al Tartufo Bianco, formata da tracce romane, torri medievali e palazzi rinascimentali.

Distinto tra i paesi a bassa e ad alta quota, il territorio delle Langhe si suddivide in Bassa Langa e Alta Langa, quest'ultima caratterizzata da una geografia scandita da fiumi e torrenti, autori di queste terre alte in cui la vite lascia spazio a boschi, noccioleti e pascoli, forse per questo motivo meno conosciuta, ma non meno importante dei paesi più vicini al livello del mare. Situata nel Sud del Piemonte, tra le province di Cuneo e di Asti, questa regione è celebre per le sue dolci colline e per il suo patrimonio culturale ed eno-gastronomico. Infatti i suoi vini e le sue eccellenze culinarie rappresentano uno dei fattori maggiormente attrattivi. Il suo territorio si presenta variegato con vigneti ordinati, borghi storici e castelli che ne testimoniano il passato medioevale.

Solcato da fiumi come il Tanaro, che contribuiscono a modellare le colline e creare valli fertili ideali per l'agricoltura e la viticoltura, il paesaggio delle Langhe è particolarmente suggestivo nel periodo autunnale, in cui la regione si tinge di colori caldi, con le viti che assumono

tonalità rosse e dorate. Ed è proprio sul Lungo Tanaro che si sviluppa la Protesi che ha l'obiettivo di trasportare il cicloturista attraverso le Langhe. Innescandosi nel Comune di Piobesi d'Alba, collegato alla Protesi precedente che attraversa per gran parte territori roerini, passando per Asti, Città delle Cento Torri, il percorso tende a seguire fin da subito le linee naturali solcate dal Fiume Tanaro spostandosi verso Ovest, passando per il Comune di Roddi e attraversando il fiume tra il Comune di Verduno e la Frazione Pollenzo del Comune di Bra.

Come verrà esposto nel capitolo successivo, il fatto che la Protesi passi per Pollenzo non è per nulla un caso: ornata dalle architetture ideate da Melano e dai resti della Tenuta Reale di Carlo Alberto, "Pollentia" rappresenta la più antica città romana del Piemonte, risalente addirittura al II sec. a.C., precedendo la famosa Alba Pompeia⁶.

Passando per Verduno, il percorso inizia ad inoltrarsi verso Sud parallelamente alla Ciclovia Svizzera-Mare, passando però per strade bianche dal panorama più tipico delle Langhe, salendo di quota fino a raggiungere il Comune di La Morra.

Qui si superano di poco i 500 m s.l.m. che rappresentano il picco di altitudine; l'altitudine minima (160 m s.l.m) viene raggiunta in prossimità del comune di Alba.

La Morra merita di essere percorsa tutta: partendo dai bastioni per poi addentrarsi tra la griglia di vie a scacchiera che risalgono fino alla torre campanaria. La piazza che tutti conoscono come "del Belvedere" ben giustifica il suo nome, aprendosi a volo di uccello su tutti i vigneti del Barolo: su di essa si trova una cartografia che permette

Note

⁶ Cfr. Bra – Pollenzo (CN), *Città romana di "Pollentia"*, <https://archeocarta.org/pollenzo-cn-citta-romana-di-pollentia/> (ultimo accesso 29/06/2025)

di identificare i paesi che punteggiano le colline, mentre la linea più scura proprio all'orizzonte è già l'impalpabile confine tra Piemonte e Liguria, tra colline e mare. Questa piazza, con il suo panorama, giustifica la fatica che il ciclista deve affrontare per raggiungere la Morra.



Vista dal Belvedere di La Morra nel periodo autunnale
fonte: ItalyWhere, *Belvedere di La Morra*, <https://www.italywhere.com/listings/belvedere-di-la-morra/>
(ultimo accesso 03/03/2025)

Spostandosi più a sud verso Barolo si ha una riduzione di quota e si può osservare un paesaggio ricco di fascino come riportato nella descrizione data dall'UNESCO.

“il paesaggio che caratterizza la “Langa del Barolo” è un paesaggio prevalentemente monoculturale, i vigneti si estendono con continuità sui pendii dei versanti collinari, intervallati qua e là da borghi di impianto medioevale dai quali spesso si ergono imponenti castelli. Il binomio che nasce dall'accostamento “vigneto – castello” contribuisce a rendere questo paesaggio unico e le architetture difensive diventano icone di un panorama collinare incomparabile. Numerosi sono i luoghi connessi alla produzione del Barolo, ne sono esempio le aziende vitivinicole storiche, la cui fondazione risale ad un tempo oramai a noi lontano, che hanno posto le basi per la creazione di un prodotto così singolare nel suo essere. Si citano i possedimenti della Tenuta Fontanafredda, appartenuti alla casa Reale dei Savoia, e le proprietà della Famiglia Falletti di Barolo”⁷.

Famoso per l'omonimo vino conosciuto a livello mondiale, Barolo non ha bisogno di presentazioni. Già a fine '800 presentava un collegamento pubblico con Alba, la storica Filovia Alba-Barolo, a cui in seguito venne aggiunta la tratta sino a Monforte, scelta oggi condivisa da questa ipotesi.



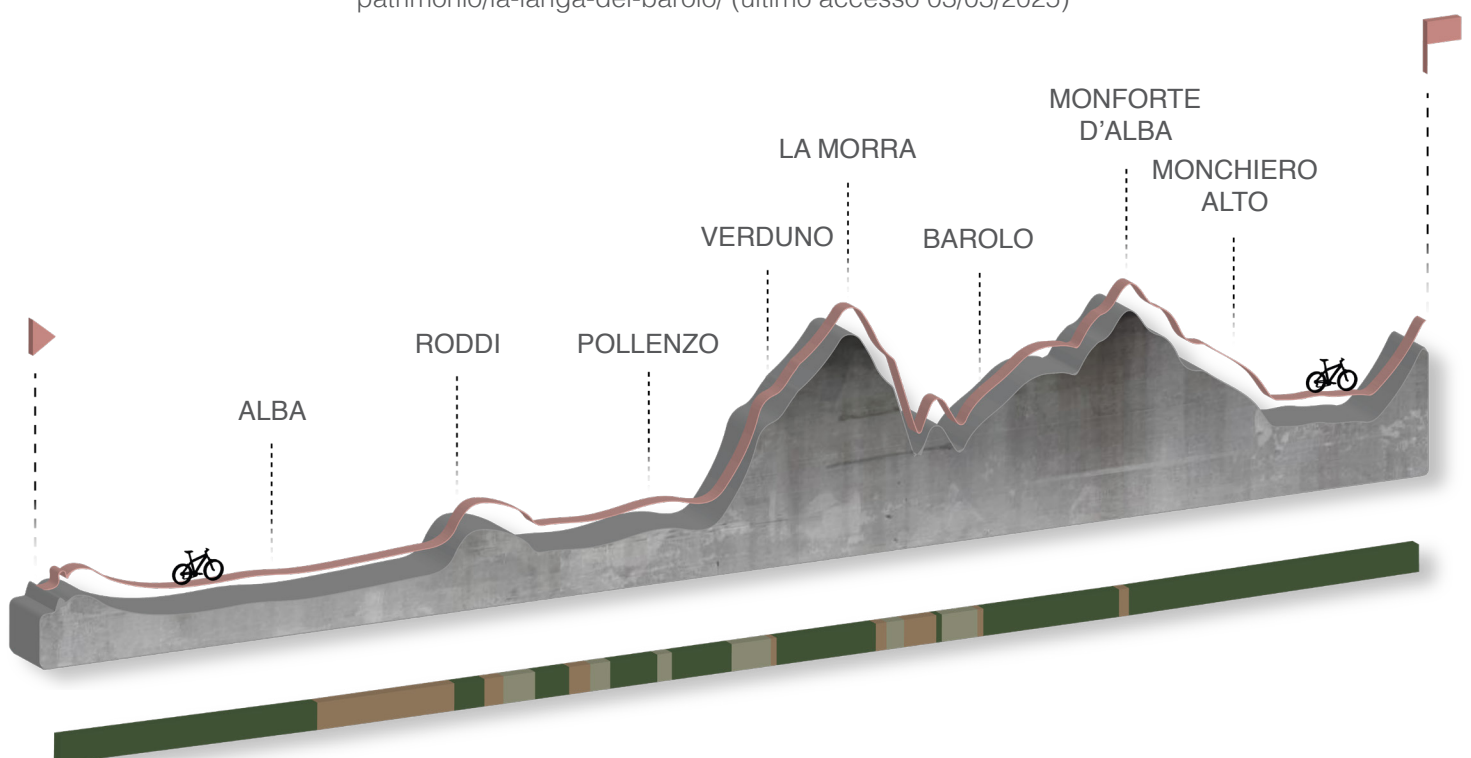
Note

⁷ Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, *La Langa del Barolo*, <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/patrimonio/la-langa-del-barolo/> (ultimo accesso 01/03/2025)



Il panorama delle "Langhe del Barolo" nel periodo autunnale

fonte: Paesaggi vitivinicoli Unesco, *I luoghi del vino Barolo*, <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/patrimonio/la-langa-del-barolo/> (ultimo accesso 03/03/2025)



Facente anch'esso parte degli undici comuni di produzione del Barolo, Monforte è un borgo medievale incluso, dal 2018, tra i Borghi più belli d'Italia.

Monforte rappresenta una meta ideale per il turismo grazie alle numerose cantine presenti e al famoso Auditorium HORSZOWSKI che, situato all'aperto nella parte più alta del paese, sfrutta un emiciclo naturale ed è spesso sede di rassegne musicali di alto livello.

A questo punto la Protesi riprende la propria direzione verso Ovest interrompendo lo sviluppo verso Sud per ricollegarsi alla Ciclovía Svizzera-Mare. Questa protesi lunga 56,7 Km è percorribile in un'unica giornata e si sviluppa prevalentemente attraverso strade bianche a tratti sterrate, strade locali talvolta con la presenza di pavè e strade extraurbane secondarie asfaltate. La deviazione porta il cicloturista a percorrere l'intero percorso in poco meno di tre ore e mezza con una ipotetica velocità media di 16,6 km/h, questo nel caso ben poco probabile che il fruitore non dedichi alcuna visita ai borghi storici e ai beni di interesse culturale intercettati dalla Protesi stessa.

E' possibile percorrere un tragitto alternativo che conseguirebbe un aumento di quota determinando una difficoltà di percorrenza decisamente maggiore limitando l'utiliz-

INFO SVINCOLO

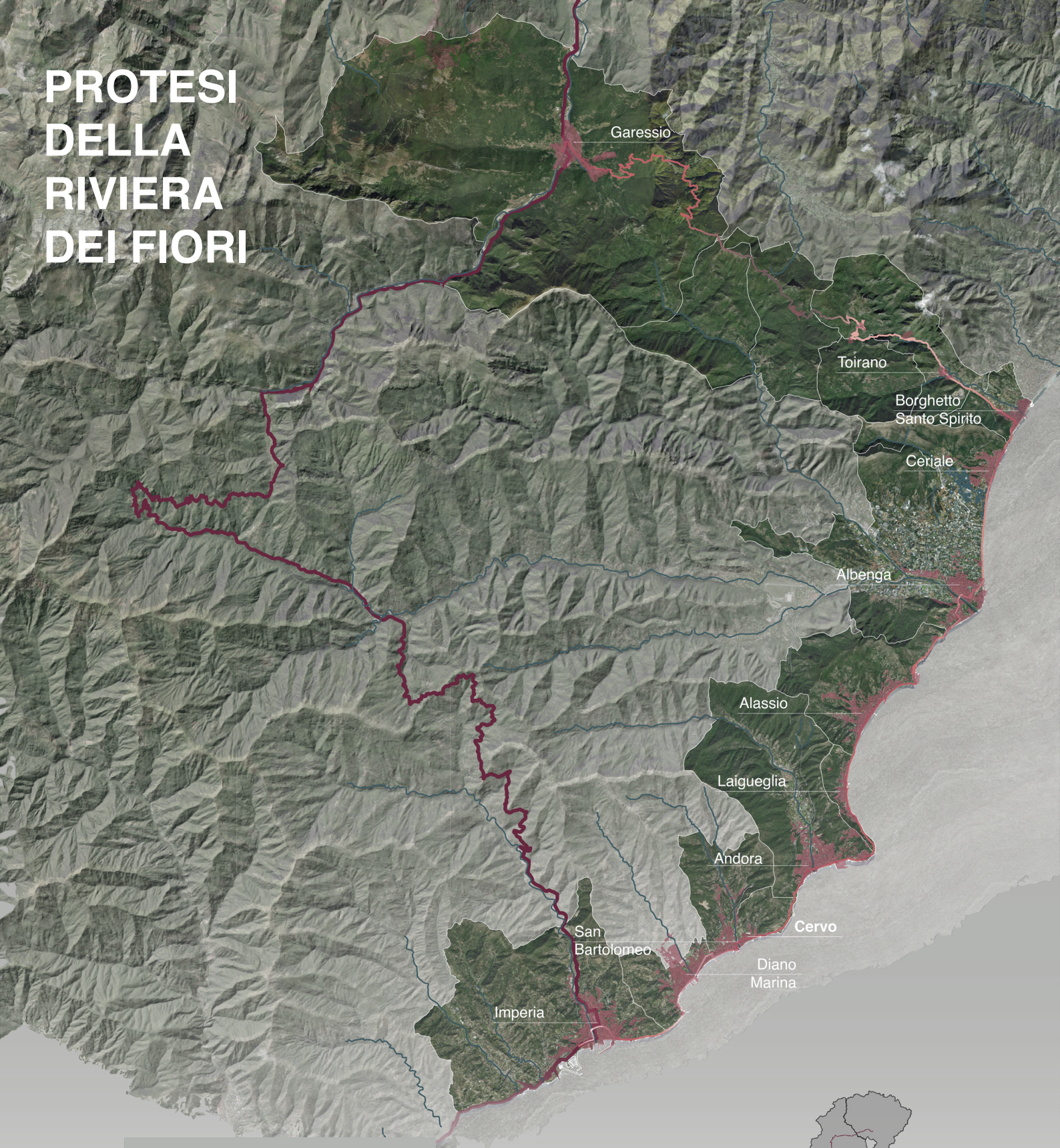
 03:25 h  56,7 km  16,6 km/h  500 m s.l.m.  160 m s.l.m.

zo della protesì ad un pubblico piú allenato.

Passando attraverso Monchiero Alto, questa opzione si ricollega alla Ciclovía Svizzera-Mare in corrispondenza del Comune di Narzole, il decimo Comune intercettato dalla Protesi delle Langhe progettata.

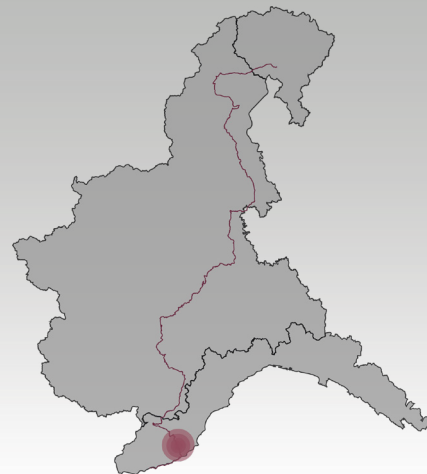
Trattandosi di un territorio molto rinomato e conosciuto a livello internazionale, non si riscontra tanto la necessit  di aumentare l'afflusso turistico gi  ben presente e radicato in questa tratta, piuttosto questa protesì rappresenta una possibilit  di promozione, una vetrina in cui viene messo in mostra un linguaggio forte e univoco sui benefici della mobilit  dolce a scopi turistici, ma non solo.

PROTESI DELLA RIVIERA DEI FIORI



LEGENDA

- STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
- STRADE LOCALI
- PISTE CICLABILI
- ITINERARI SENTIERISTICI



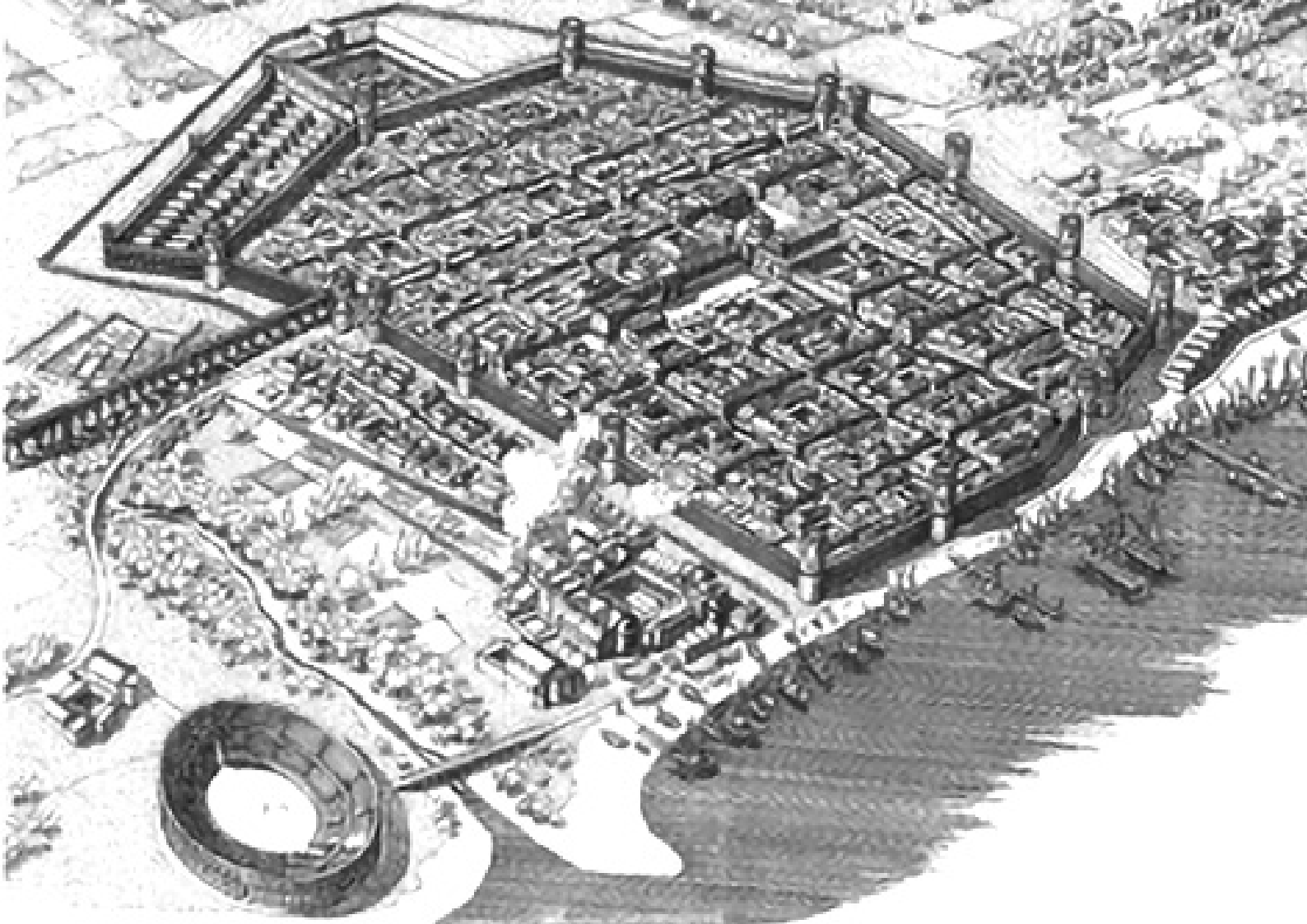
0 2.5 5 km

L'ultima delle quattro protesi, che parte da Garessio e si congiunge la Svizzera Mare a Imperia, rappresenta un'esperienza di connessione tra natura, storia e architettura. Partendo da Garessio, un pittoresco comune situato nell'entroterra, il percorso si snoda attraverso le valli montuose, offrendo un notevole panorama sulle Alpi Liguri. Il Colle San Bernardo rappresenta un'opportunità per ammirare il paesaggio alpino che si fonde con la vegetazione tipica delle alture liguri. Una volta superato il colle, si entra in una zona che unisce storia e natura: le tracce della dominazione romana si susseguono lungo il percorso, con numerosi reperti archeologici che testimoniano l'importanza storica della zona e che offrono uno spunto interessante per approfondire l'evoluzione del territorio. Proseguendo, il percorso si sviluppa verso Albenga dove si intercetta la Ciclo Tirrenica.

Ad Albenga, città di origine romana, si possono ammirare resti monumentali che vanno dai mosaici del Battistero alle antiche mura cittadine. L'itinerario prosegue lungo la costa ligure, percorrendo la Riviera dei Fiori, caratterizzata dai famosi paesaggi e borghi affacciati sul mare e gli importanti centri costieri come Alassio, Laigueglia e Andora, noti per la loro bellezza paesaggistica e per la tradizione turistica che li ha resi rinomati.

Ogni borgo è un'occasione per esplorare un diverso aspetto della cultura ligure, dalle case colorate di Alassio ai vicoli stretti di Laigueglia, fino alle lunghe spiagge di Andora.

Ad Alassio i ciclisti hanno l'opportunità di ammirare panorami mozzafiato sulla Riviera e sul mare. Uno tra i percorsi



sopra: L'antica Albingaunum

sotto: Onicius Cerialis e Quinto Petilio Cerialis MERCATO DEI CEREALI

fonte: RomanoImpero, *QUINTO PETILIO CERIALE - Q. PETILIUS CERIALIS*, <https://www.romanoimpero.com/2019/10/quinto-petilio-ceriale-q-petilius.html> (ultimo accesso 07/02/2025)



più affascinanti è sicuramente quello che porta al Monte Bignone e che, grazie alla presenza di alcuni tratti tecnici, consente ai più esperti di mettere alla prova la propria abilità.

Laigueglia offre una varietà di opzioni per chi è in cerca di esperienze più avventurose, come il Sentiero delle Rocche che regala viste sulla costa, ma permette anche di esplorare angoli suggestivi e poco conosciuti immersi nella vegetazione. Si possono, inoltre, affrontare escursioni più lunghe e impegnative, come quella che porta a Colla Micheri, un antico borgo medievale.

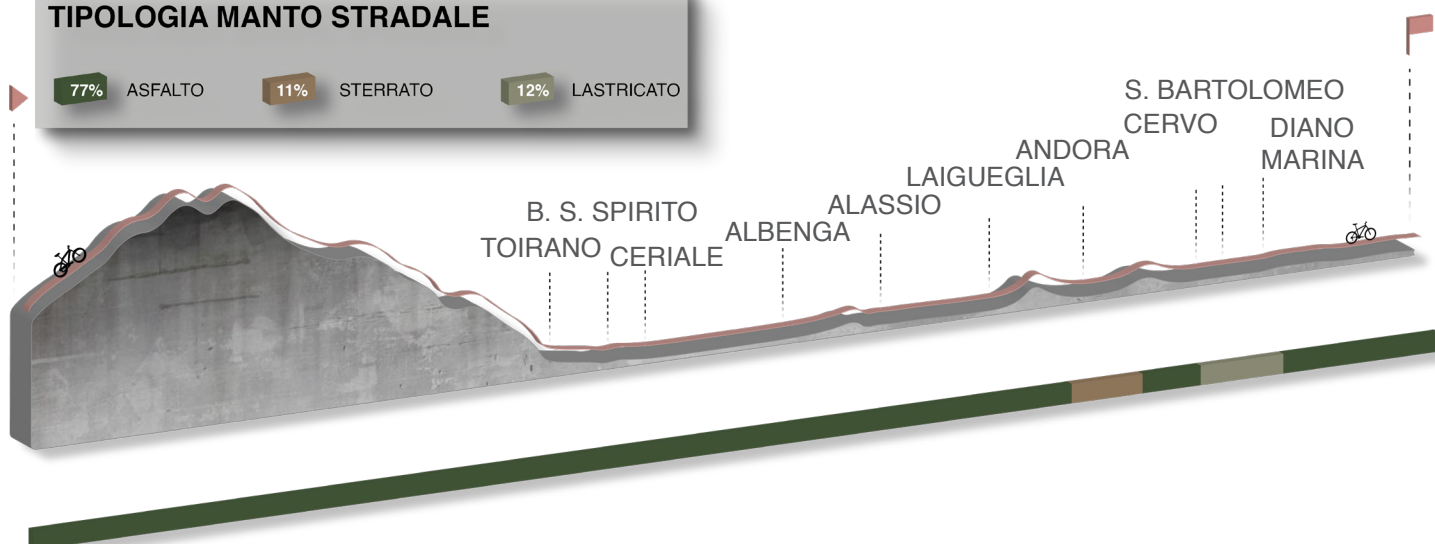
Il tracciato prosegue incontrando Cervo, un borgo medievale arroccato su una collina che si affaccia sul mare e consente di ammirare una vista spettacolare sul golfo Dianese. Il Parco Naturale di Cervo presenta diversi sentieri escursionistici immersi tra boschi, oliveti e vigneti, che offrono ai ciclisti diversi gradi di difficoltà.

INFO SVINCOLO

04:30 h ↔ 74,8 km 16,6 km/h ↗ 1070 m s.l.m. ↘ 0 m s.l.m.

TIPOLOGIA MANTO STRADALE

77% ASFALTO 11% STERRATO 12% LASTRICATO



Paesaggio della Costa Azzurra, a distanza ravvicinata con la Riviera dei Fiori ligure.
fonte: Bodas, *Costa Azul: mapa*, <https://www.bodas.net/articulos/que-ver-costa-azul--c1530>
(ultimo accesso 03/03/2025)

La varietà di paesaggi e l'accessibilità di diversi tipi di percorsi fanno di questo itinerario una proposta affascinante per ciclisti di ogni livello, che avranno modo di esplorare il cuore della Riviera dei Fiori.





LA SCELTA DELL'HUB CICLISTICO DI TIGLIOLE (AT)

Il territorio del Roero si distingue per la sua ricchezza spirituale e culturale, testimoniata dalla presenza diffusa di chiese romaniche, pievi (edifici romanici spesso situati lungo antichi percorsi di pellegrinaggio) e cappelle⁸. Questi edifici, disseminati tra colline e borghi storici, raccontano secoli di storia e di devozione, offrendo uno spaccato della vita religiosa e sociale di epoche passate. La rifunzionalizzazione della chiesa sconsacrata di San Lorenzo come hub ricettivo per i cicloturisti rappresenta un esempio intelligente e mirato di valorizzazione e recupero del patrimonio⁹. Questa trasformazione la arricchisce di nuove funzioni senza cancellare la memoria storica dell'edificio e la rende accessibile ad un bacino di utenti più ampio e diversificato. Il dualismo che si crea tra passato e presente dove la storia locale coesiste con le esigenze del turismo sostenibile avviene grazie ad un riuso accorto dell'area¹⁰. La scelta è ricaduta su questa chiesa, in quanto si trova all'inizio del percorso ciclabile progettato e permette l'inserimento delle funzioni necessarie ad un hub ciclistico.

Gli spazi multifunzionali, la ciclofficina, i box abitativi, necessitano di particolari accorgimenti sia dal punto di vista spaziale che tecnologico, tali necessità sono soddisfatte dalla chiesa e dall'area che la circonda¹¹.

Questa scelta non solo valorizza un edificio altrimenti destinato al degrado, ma lo trasforma in un nodo strategico per il cicloturismo, incentivando un turismo lento e rispettoso del territorio.

L'intervento conserva elementi significativi come la navata centrale, gli affreschi e le decorazioni interne, adattan-

Note

⁸ Cfr. Cavallari Murat A., *Il Romanico in Piemonte*, Firenze 1990

⁹ Cfr. Barbero G., *Il Roero. Storia, arte e cultura di un territorio*, Grubaud Editore, 2003

¹⁰ Cfr. Della Torre S., *Conservazione programmata e riuso del patrimonio architettonico*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2014

¹¹ Cfr. Becheri E., *Turismo sostenibile e territori. Politiche, strumenti, esperienze*, Milano 2010



doli alle nuove esigenze funzionali. L'inserimento di arredi contemporanei avviene in dialogo con l'architettura originaria, creando un equilibrio tra antico e moderno.



sopra: Vista interna dell'abside della chiesa romanica di San Lorenzo a Tigliole.
fonte: Chiese Romaniche e Gotiche del Piemonte e Valle d'Aosta, *Chiesa di San Lorenzo*, album fotografico, <https://www.chieseromaniche.it/Schede/672-Tigliole-San-Lorenzo.htm> (ultimo accesso 04/03/2025)

a destra: Facciata principale della chiesa romanica di San Lorenzo a Tigliole.

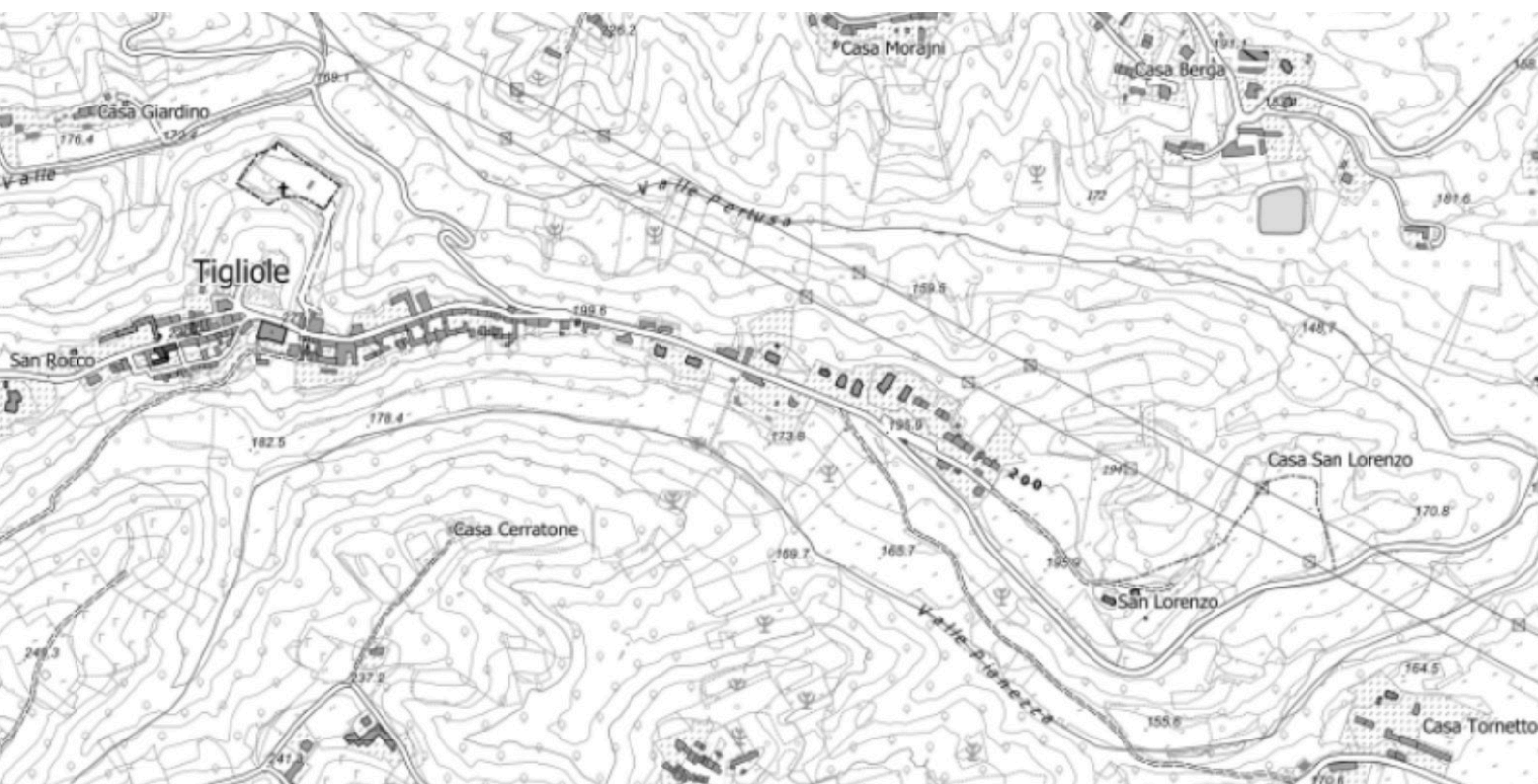


2

IL PROGETTO DELL'HUB CICLISTICO ALL'INTERNO DELLA “PROTESI DEL ROERO”

LA STORIA DEL SITO ADIBITO AD HUB CICLISTICO

Il toponimo Tigliole sembrerebbe derivare dal diminutivo del vocabolo latino *tilia*, il *tiglio*, un albero usato tradizionalmente come segno di confine, che prosperava nella zona e che le antiche tribù germaniche consideravano sacro. Il centro abitato attuale si è sviluppata con un impianto lineare lungo la dorsale che si appoggia alla rocca secondo una disposizione tipica dei borghi collinari di origine medievale. Intorno all'XI secolo, per differenziare questa località da un'altra più a monte, si cominciò a parlare di Teglolle inferiores e Teglolle superiores. Le due comunità hanno seguito percorsi separati sino a circa il 1500 quando, con la decadenza e l'abbandono di Teglolle inferiores, i territori sono stati unificati sotto un solo nome. Nel corso dei secoli, il toponimo ha subito diverse trasformazioni fino a diventare l'attuale Tigliole. Nel XVI secolo, per il controllo dei suoi possedimenti, il paese fu al centro di una disputa tra il vescovo di Asti e quello di Pavia che si concluse nel 1577 quando l'ultimo conte di Montafia morì senza lasciare eredi maschi e il Papa intervenne, sequestrando il feudo e assegnando l'ammi-



nistrazione a un governatore abate¹².

Da quel momento in poi, Tigliole divenne di proprietà diretta della Chiesa, fino a quando nel 1741, Carlo Emanuele III di Savoia ne ottenne il vicariato. Quando salì al trono di Vittorio Amedeo III, vennero revocati tutti i privilegi di cui la comunità aveva goduto, e i tigliesi dovettero sottostare agli stessi obblighi degli altri sudditi sabaudi. In seguito, il feudo passò sotto il controllo di diverse famiglie nobili, tra cui i marchesi di Ormea, i conti di Andezeno e infine i Tapparelli, che contribuirono a definire il destino del borgo.

La chiesa di San Lorenzo, si trova in quello che era il villaggio di Teglolo Superiore¹³ ed è un bellissimo esempio di architettura romanica e un vero simbolo della storia locale. In origine era un castrum sotto la giurisdizione del vescovo di Pavia, la sua costruzione risale all'XI-XII secolo, quando serviva come centro parrocchiale e presentava anche un cimitero per la comunità. Le prime testimonianze documentarie che confermano la presenza della chiesa e del sito nei catasti risalgono al 1507.

Note

¹² Cfr. Archivio Casalis, *Tigliole*, <https://www.archiviocasalis.it/localized-install/biblio/asti/tigliole> (ultimo accesso 03/05/2025)

¹³ Cfr. Archeocarta, *Tigliole, chiesa di San Lorenzo*, <https://archeocarta.org/tigliole-at-chiesa-di-san-lorenzo/> (ultimo accesso 07/02/2025)

Nel corso del tempo lo sviluppo di Tigliole ha spostato il centro abitativo, lasciando la chiesa in una posizione isolata.

Oggi, si trova immersa nella campagna, a circa un chilometro a est del centro abitato, in una zona caratterizzata da un'atmosfera di pace e raccoglimento che mette in risalto la sua spiritualità e il suo valore storico. L'edificio è una chiesa romanica con una pianta rettangolare con un'abside semicircolare, realizzata con una muratura bicromatica che alterna fasce di colori diversi, caratteristica distintiva dello stile romanico locale. L'abside è leg-



TIGLIOLE - Panorama

Panorama di Tigliole, cartolina storica.

fonte: Delcampe, *Cartolina Tigliole - Panorama - 1920 ca.*, https://www.delcampe.net/it/collezionismo/search?search_mode=all&excluded_terms=&term=tigliole+asti (ultimo accesso 17/03/2025)

Tigliole d'Asti, cartolina storica.

fonte: Delcampe, *Cartolina Tigliole - Panorama da Levante*, https://www.delcampe.net/it/collezionismo/search?search_mode=all&excluded_terms=&term=tigliole+asti (ultimo accesso 17/03/2025)



germente ruotata rispetto all'asse dell'aula, un dettaglio simbolico che richiama la testa reclinata di Cristo sulla croce. La facciata, è realizzata in mattoni a vista, mentre l'abside conserva la divisione in tre settori colorati che ne sottolineano la struttura architettonica.

All'interno è presente una singola navata con pareti intonacate, intervallate da tratti in mattoni a vista, il pavimento è realizzato in cotto.

La chiesa, abbandonata per un lungo periodo, ha final-

mente ricevuto un attento restauro che è iniziato nel 1982 e ha permesso di valorizzare le sue caratteristiche architettoniche e storiche¹⁴. Oggi, non è solo un prezioso patrimonio artistico, ma anche un importante luogo di memoria e identità per la comunità di Tigliole e per l'intera area circostante.



Note

¹⁴ Cfr. Chiese Romaniche, *Tigliole - San Lorenzo*, <https://www.chiese-romaniche.it/Schede/672-Tigliole-San-Lorenzo.htm> (ultimo accesso 14/03/2025)

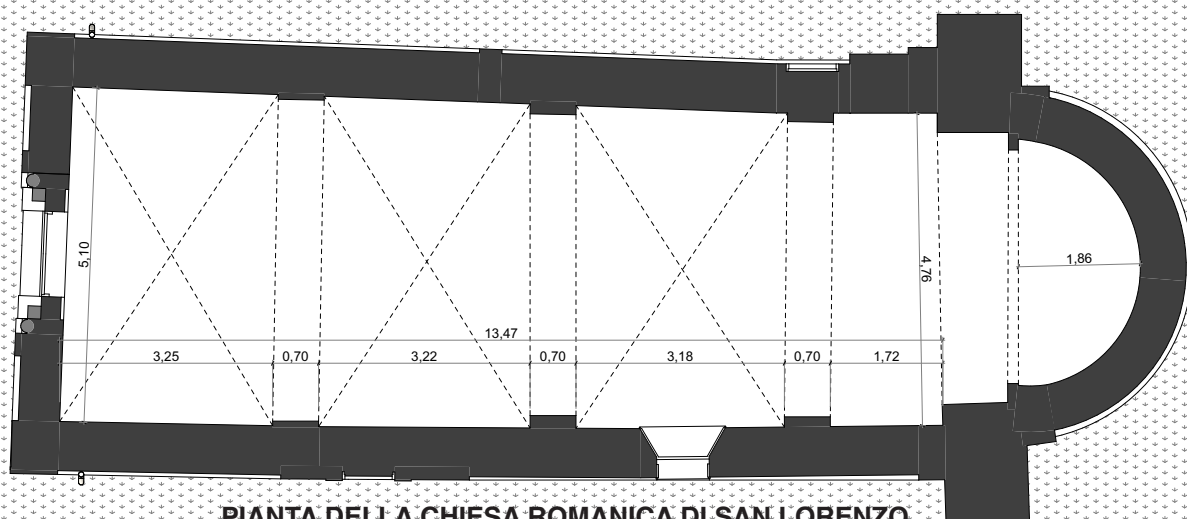


RILIEVO E DESCRIZIONE DELLA CONSISTENZA DEL BENE

Posta al di sopra di una modesta collina formante un piedistallo a cinque metri dalla campagna circostante, la chiesa romanica di San Lorenzo, si offre alla vista nonostante le dimensioni contenute. Un edificio a un'unica aula rettangolare, lunga internamente circa 14,25 metri e larga mediamente 4,80 metri, orientata secondo l'asse liturgico tradizionale est-ovest. La navata si conclude con un'abside semicircolare, dal diametro interno di 1,90 metri.

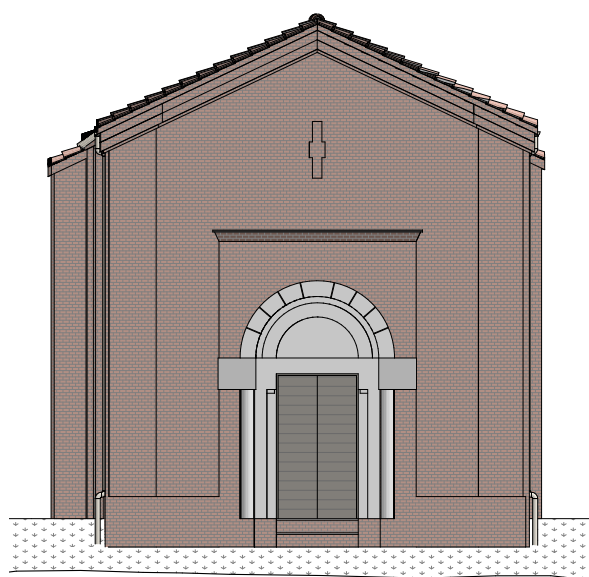
Dal punto di vista tecnico-costruttivo, la muratura portante è realizzata con la tecnica del muro a sacco, con uno spessore medio di circa 70 cm, garantendo solidità e un buon isolamento termico tramite una realizzazione più economica, tipica del periodo, grazie all'impiego di pietrame tra due muri paralleli in mattone. L'abside è particolarmente raffinata: presenta un paramento esterno composto da ricorsi alternati di pietra e mattoni, una soluzione decorativa che richiama lo stile romanico del territorio. Le pareti laterali dell'aula mostrano una muratura in mattoni disposti secondo tessiture varie, con frequente impiego della decorazione a spina di pesce, eseguita direttamente in opera tramite incisioni sui mattoni.

Il tetto è a doppio spiovente, sostenuto da capriate lignee, presenta una copertura in coppi tradizionali. Sull'abside, la falda semicircolare si conclude con un profilo conico.

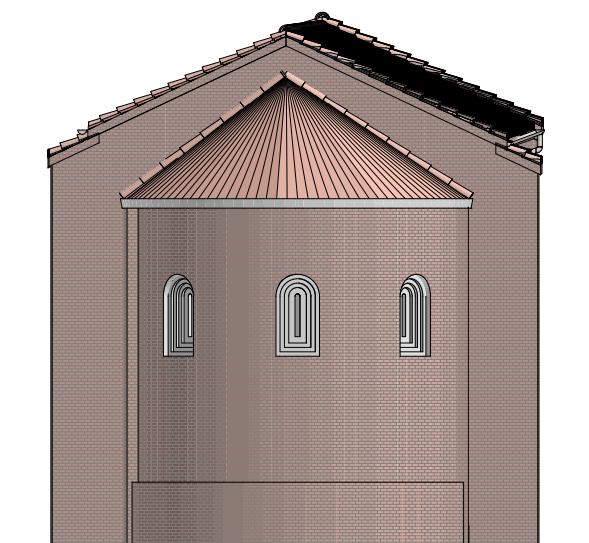


PIANTA DELLA CHIESA ROMANICA DI SAN LORENZO

All'interno, la copertura del presbiterio è distinta da una volta a botte rialzata, mentre la navata è coperta da volte a crociera a sesto ribassato, suddivise in tre campate tramite archi trasversi intonacati.



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST



La facciata principale si presenta con una configurazione a capanna. È delimitata da paraste angolari appena sporgenti e coronata da una cornice in mattoni modellati e stuccati. Il portale d'ingresso, elemento centrale della composizione grazie al contrasto cromatico e l'estrusione rispetto al piano della facciata, è di tipo rettangolare, e presenta una struttura in laterizio con lunetta sovrastante e ghiera decorativa in pietra. Un secondo arco, a sesto falcato, è sostenuto da colonnine con capitelli abbozzati. Alla base della facciata corre un basamento aggettante in mattoni, che prosegue lungo i lati dell'edificio.

Il prospetto a Sud si distingue per la presenza di due ingressi: uno tamponato, caratterizzato da un portale in tufo a doppia ghiera con elementi iconografici incisi, di cui è chiaramente visibile l'arco a tutto sesto che definiva l'apertura, e uno ancora aperto. Questo fronte presenta anche tre grandi finestre rettangolari e quattro monofore ad arco a tutto sesto, tutte attualmente tamponate; le aperture non presentano archi a tutto sesto, sono sovrastate bensì da piattabande in mattoni pieni. La muratura, di eccellente qualità, impiega mattoni ben squadriati, spesso disposti a spina di pesce, alternati a filari di pietra sci-

stosa. Le stilature colorate, ancora parzialmente visibili, testimoniano una cura artigianale notevole. Un fregio con archetti pensili in laterizio si conserva in un tratto della parete.

Il lato Nord, più sobrio, privo di aperture; è scandito da una lesena centrale e delimitato da paraste che si raccordano al contrafforte absidale. In questo caso le tre chiavi delle catene strutturali risultano maggiormente visibili rispetto al prospetto opposto. In ciascuna campitura si trovano monofore attualmente tamponate, archi in conci laterizi e tracce di archetti pensili. Una porta tamponata presso l'abside presenta un arco falcato a doppia ghiera, con elementi in tufo e mattoni, decorato da una cornice di mattoni.

L'abside, vero fulcro decorativo dell'intero edificio, è suddivisa in tre campiture da lesene e semicolonne, e presenta monofore a doppia strombatura. I blocchi lapidei impiegati per stipiti e archi testimoniano la maestria degli scalpellini, nonché le decorazioni delle lesene oggi giorno visibili solamente in parte a causa di distacchi. La muratura alterna ricorsi di pietra e mattone e il coronamento ad archetti pensili in pietra è sovrastato da una cimasa a gola con tegole a vista.



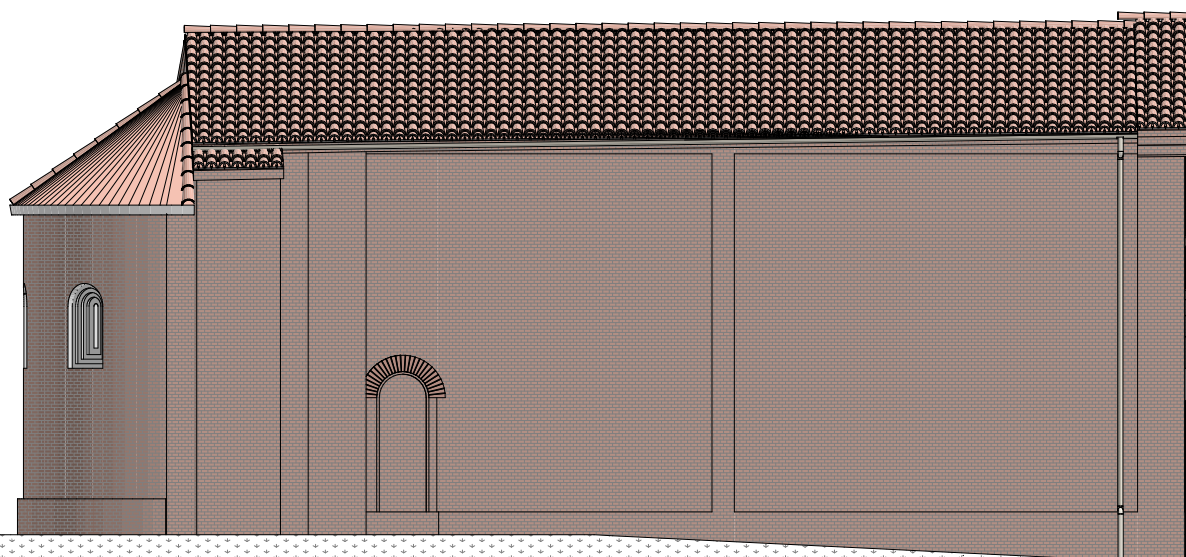
PROSPETTO SUD

a gola con tegole a vista, completando la struttura con un'eleganza sobria e coerente con lo stile romanico.

Lo stato di conservazione dell'edificio è complessivamente discreto, ma si evidenziano alcuni punti critici che necessitano attenzione: la facciata mostra un intonaco cementizio che in diversi punti si è distaccato, rivelando però una muratura sottostante di una notevole qualità decorativa, con mattoni graffiati e stilature pigmentate. L'apparato decorativo del portale è sostanzialmente integro, fatta eccezione per alcuni elementi lapidei che risultano talvolta abrasati, altre alterati.

Il lato Sud presenta i segni più evidenti di trasformazione e degrado: le aperture tamponate e le finestre moderne hanno compromesso la lettura originaria della parete; tuttavia, molte decorazioni murarie, come i motivi a spina di pesce e le stilature colorate, sono ancora ben leggibili. Le murature mostrano un buon grado di coesione, ma alcune porzioni appaiono disorganizzate fino a risultare manomesse, specialmente in prossimità delle finestre e della muratura absidale.

Il prospetto a Nord risulta meglio conservato rispetto al lato sud, ma anch'esso presenta porzioni alterate da interventi successivi. Particolarmente delicata appare la zona con alternanza di pietra e mattone, dove la malta risulta erosa e i materiali esposti agli agenti atmosferici. La porta tamponata è ancora leggibile nei suoi dettagli





decorativi nonostante siano anch'essi in laterizio, ma le stilature risultano in parte deteriorate.

L'abside è una delle parti più complesse sotto il profilo conservativo. Sebbene la parte inferiore conservi molte delle caratteristiche originarie, con decorazioni e tessiture di pregio, la porzione superiore mostra segni di degrado più marcato: giunti di malta risultano spesso corrosi, e alcune porzioni di paramento risultano mancanti. Il coronamento ad archetti presenta lacune, e la stilatura dei mattoni superiori appare grossolana rispetto alla parte inferiore, indicando interventi di restauro non abbastanza accurati.

All'interno, le volte a crociera della navata e le strutture portanti risultano ancora in buono stato. Le paraste e le cornici di scarico sono ben leggibili, e le aperture laterali conservano ancora i loro elementi lignei originali. Il presbiterio, benché leggermente ruotato rispetto all'asse della navata, appare strutturalmente coerente e ben raccordato all'abside.

In sintesi, l'edificio conserva molte delle sue caratteristiche originarie, sia formali che materiche, e si presenta come un bene di notevole valore storico-architettonico. Tuttavia, la presenza di interventi incongrui, l'azione degli agenti atmosferici e il degrado di alcuni apparati decorativi suggeriscono un piano di conservazione e valorizzazione mirato, rispettoso delle tecniche costruttive originarie e delle stratificazioni storiche dell'edificio.





IL RUOLO DELL'HUB NEL CONTESTO CICLABILE

La chiesa romanica di San Lorenzo si colloca in una posizione sopraelevata rispetto al centro abitato di Tigliole, lungo un crinale collinare che caratterizza la morfologia del territorio del basso Monferrato, al confine con il Roero. Il sito è raggiungibile tramite una strada secondaria che si distacca dal tessuto urbano principale, mantenendo però una forte relazione visiva e topografica con il paese sottostante.

L'ambito territoriale in cui si inserisce l'edificio ricade all'interno della zona collinare tutelata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte, individuata come paesaggio agrario di pregio e valore identitario, in quanto parte del sistema collinare vitivinicolo riconosciuto Patrimonio Mondiale UNESCO (2014), sotto la denominazione "Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato". Questa appartenenza implica non solo un elevato valore ambientale e culturale, ma anche l'assoggettamento a una serie di vincoli paesaggistici e norme di tutela che condizionano gli interventi edilizi e infrastrutturali, privilegiando approcci conservativi, compatibili e sostenibili. Dal punto di vista urbanistico, il sito si trova all'esterno del perimetro edificato principale del centro storico, ma ne rappresenta un'estensione simbolica e spirituale, storicamente destinata alla funzione religiosa e al controllo del territorio agrario circostante. Il contesto risulta oggi rurale e a bassa densità edilizia, con un'alta permeabilità visiva e paesaggistica. Il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) individua l'area come zona a destinazione culturale e religiosa esistente, priva di funzioni operative, ma suscettibile di interventi di valorizzazione compatibili con

44°53'00.8"N
8°05'22.3"E



N

85

il contesto rurale e collinare.

La chiesa romanica di San Lorenzo risulta sconsacrato e dismesso, anche se vincolato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), in quanto bene di interesse storico-architettonico notificato dalla Soprintendenza. Il fabbricato, seppur in discreto stato di conservazione, è attualmente privo di una funzione d'uso, e questo ne limita la manutenzione e la fruibilità, esponendolo al rischio di marginalizzazione.

Dal punto di vista della mobilità dolce, la chiesa si colloca lungo la protesi di progetto del Roero, protesi della Svizzera-Mare che rientra nei percorsi promossi a livello regionale come parte della rete escursionistica e ciclabile del Piemonte. Il sito, sebbene oggi non attrezzato, offre una posizione ideale come punto panoramico, sosta e nodo culturale lungo questo sistema di mobilità lenta.

Da Tigliole ha origine un itinerario comprendente una serie di tappe legate alle chiese romaniche e le pievi prestandosi come punto di partenza, o finale, della "Rete Romanica di Collina" in cui la chiesa romanica di San Lorenzo è compresa¹⁵; il tutto è reso accessibile dai cicloturisti che utilizzano la "Protesi del Roero".

In particolare, la sua posizione rialzata e isolata consente una lettura a 360° del paesaggio rurale e vitivinicolo, costituendo un naturale punto di osservazione e orientamento.

Le destinazioni d'uso previste per incentivare la sosta all'interno dell'hub ciclistico, attraverso l'ausilio della Protesi roerina, prevedono l'inserimento di quattro moduli abitativi in grado di ospitare ciascuno una famiglia

Note

¹⁵ Cfr. TurismoInCollina, Rete Romanica di Collina, <https://www.turismoincollina.it/scopri/rete-romanica-di-collina/> (ultimo accesso 26/06/2025)

sfare le esigenze particolari di due distinti fruitori: da una parte quelle legate ai cicloviaggiatori e dall'altra le esigenze legate ai camperisti, data la presenza adiacente di un'area di sosta per camper. Ciò comporta l'inserimento di altre destinazioni d'uso per soddisfare le esigenze dei fruitori attuali dell'area soggetta ad intervento: oltre ai servizi igienici pubblici, condivisa con i cicloviaggiatori, vi è anche un blocco dedicato alle docce con relativi spogliatoi. Infine è presente anche un'area allestita di banchi per il lavaggio, l'asciugatura e la piegatura di indumenti affiancata ad un'area relax adibita anche ad infopoint, la quale ha lo scopo di promuovere le attrazioni storico-culturali del territorio roerino e quelle legate al cicloturismo.

PROGRAMMA DI PROGETTO: QUESITI PROGETTUALI E STRATEGIE DI RISPOSTA

1. Come coniugare conservazione e accessibilità, evitando sia la musealizzazione che il degrado della chiesa romanica di San Lorenzo, restituendo centralità e significato a un edificio dismesso e sconsacrato, senza snaturarne l'identità storica e architettonica?

Argomentazione del problema:

La chiesa romanica di San Lorenzo a Tigliole, pur avendo un importante valore storico e culturale, oggi viene considerato un edificio polivalente, utilizzato non più per il culto, bensì come mero luogo di ritrovo per le attività più disparate. Tale condizione rischia però di tradursi nel tempo in abbandono o marginalizzazione, poiché l'importanza storica ed evocativa della chiesa romanica tende ad essere messo in secondo piano.

Spesso le architetture storiche dismesse vengono musealizzate o, al contrario, lasciate al degrado. È necessario trovare un equilibrio tra tutela fisica e accesso pubblico, senza cadere nella spettacolarizzazione turistica né nella chiusura totale.

La sfida è quindi quella di riconsegnarle un ruolo attivo nella vita del territorio nel rispetto della sua natura architettonica e del suo linguaggio simbolico.

Risposta progettuale:

Si è deciso di rifunzionalizzare la chiesa limitandone l'accesso esclusivamente in occasione di eventi culturali selezionati, come presentazioni, incontri e mostre, con l'obiettivo di mantenere il rispetto per lo spazio e l'involucro architettonico. Negli altri momenti, l'edificio rimane

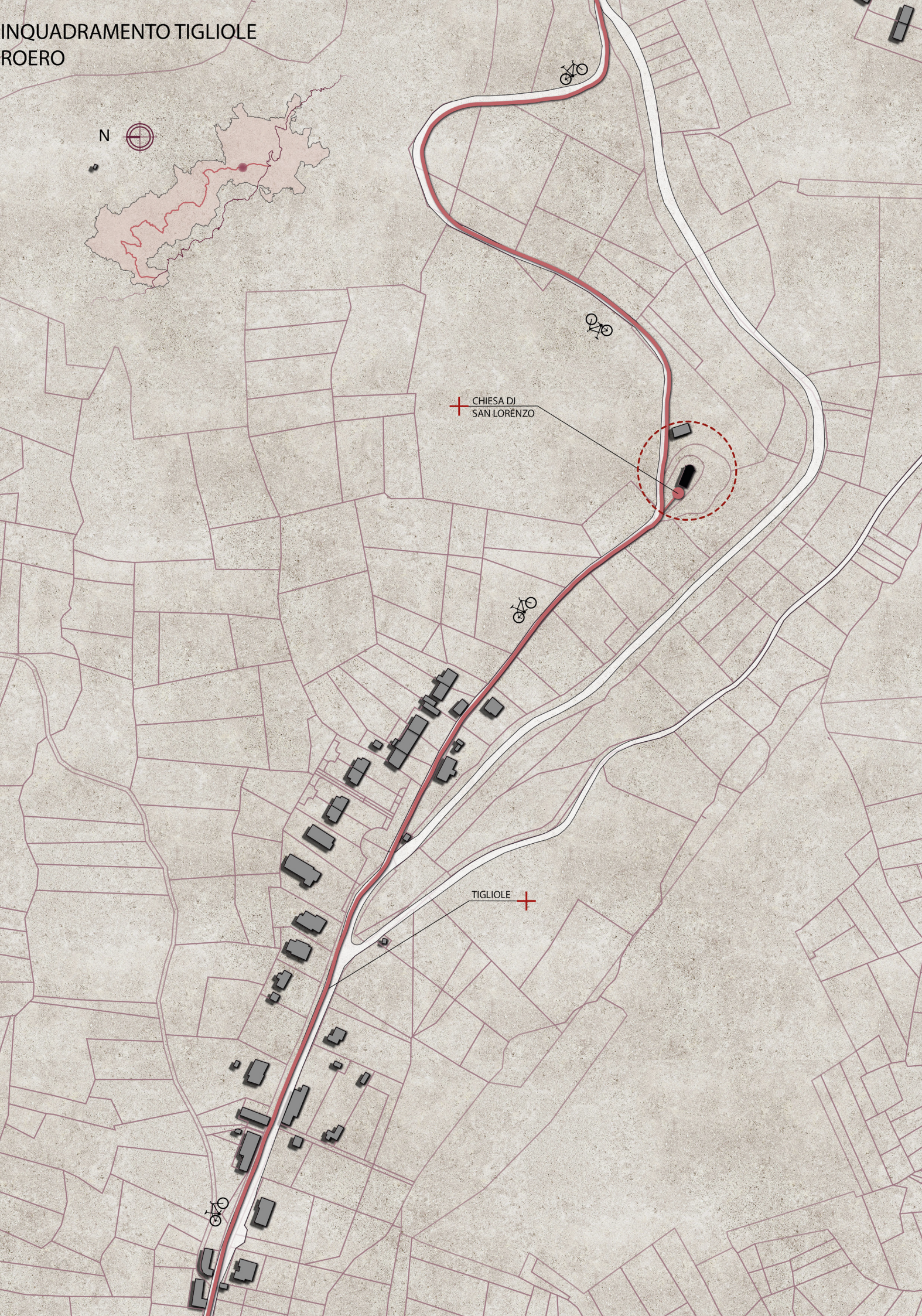
comunque visibile grazie a una bussola d'ingresso, che consente ai visitatori di ammirarne l'interno senza accedervi, trasformando la chiesa in una sorta di "teca contemplativa".

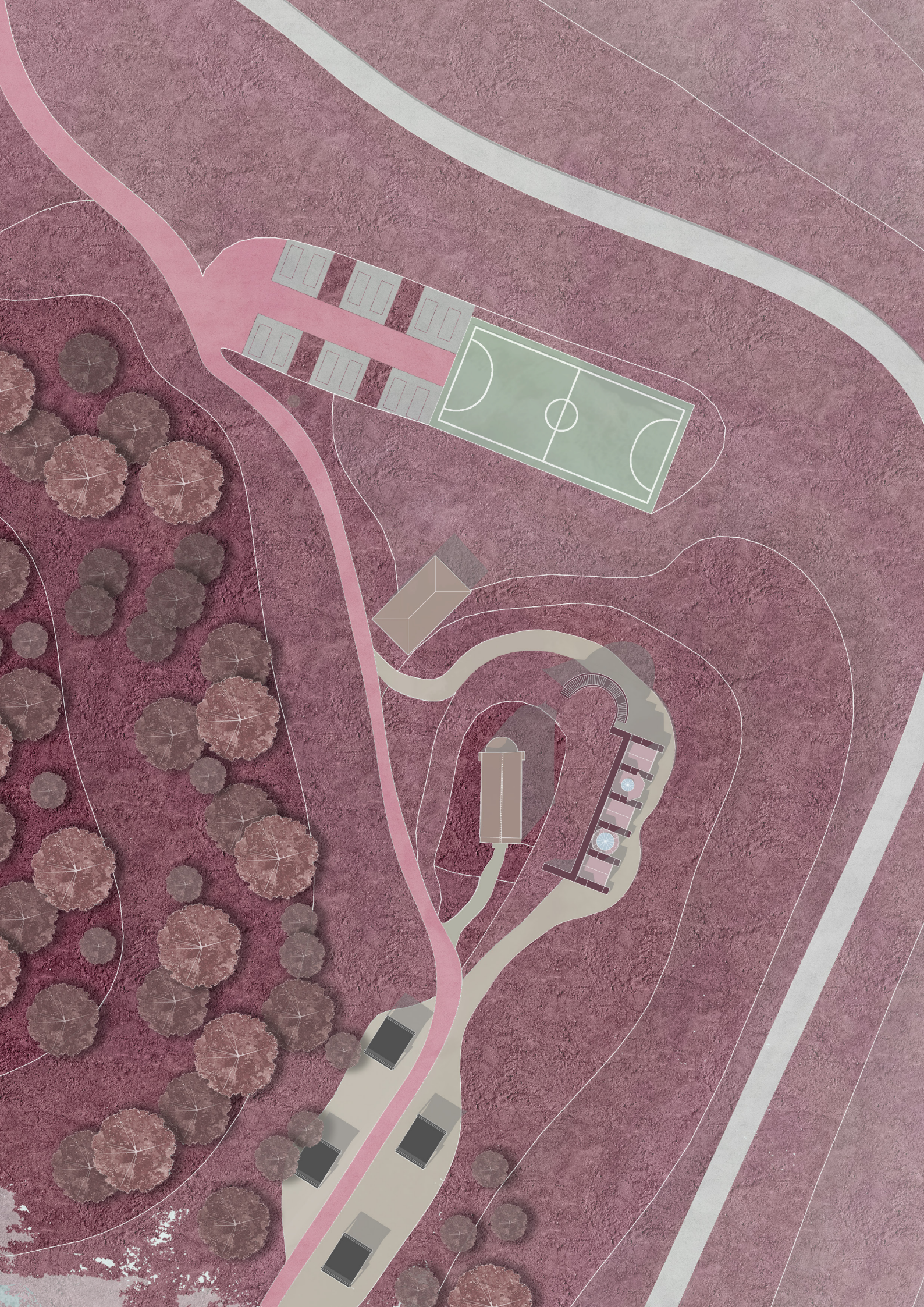
Essa richiama la forma delle tipiche bussole delle chiese ed concepita come un elemento reversibile collocato all'interno della chiesa, realizzato con una struttura autoportante che poggia sulla pavimentazione senza essere ancorata alle pareti.

Questa soluzione contribuisce alla salvaguardia dell'integrità materica e simbolica dell'edificio, valorizzandolo come oggetto di osservazione piuttosto che come semplice contenitore. La bussola assume così la funzione di filtro narrativo e pedagogico, ospitando contenuti informativi riguardo la storia della chiesa di San Lorenzo e fornendo informazioni legate alle altre strutture romaniche presenti nel territorio, nonché suggerendo diversi itinerari per ogni tipo di turista. Esso assume quindi anche un ruolo di infopoint all'interno della chiesa senza danneggiarla. I materiali utilizzati per la sua costruzione comprendono l'acciaio zincato e verniciato per la struttura, al fine di prevenire la corrosione galvanica, pannellature in legno che ospitano contenuti informativi e pannelli in vetro che permettono la visione dell'interno senza comprometterne la tutela.

La chiesa viene pertanto reinterpretata come spazio culturale accessibile alla comunità e ai visitatori, senza alterarne la sacralità residua né l'identità storica. L'accesso fisico diretto è limitato per preservarne l'integrità architettonica e culturale.

INQUADRAMENTO TIGLIOLE
ROERO



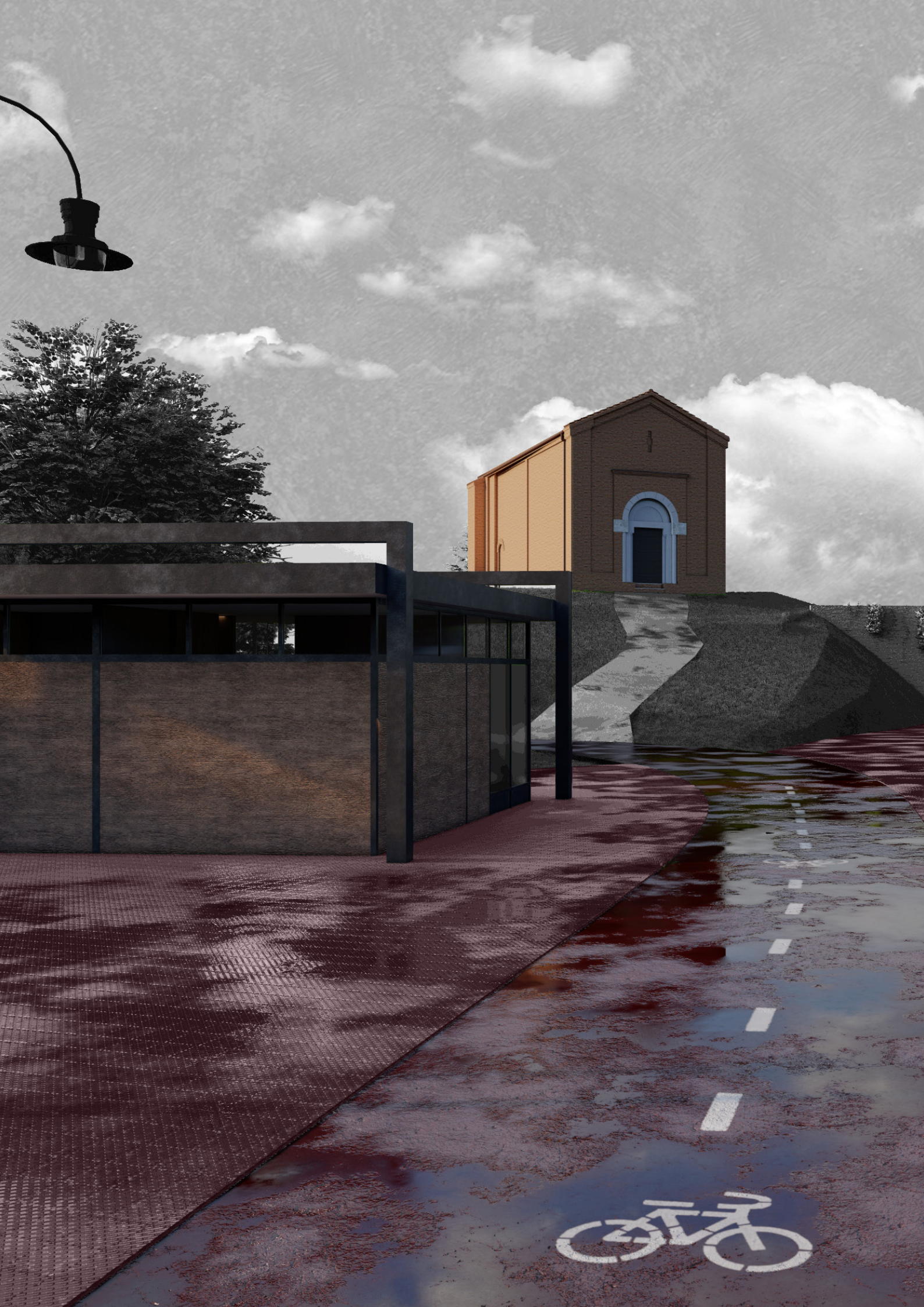


La chiesa si configura così come snodo culturale all'interno di un più ampio sistema territoriale legato alla mobilità dolce e alla valorizzazione del patrimonio. Anche all'interno, l'allestimento previsto adotta un arredo minimale e ispirato alla liturgia originaria, al fine di restituire leggibilità funzionale e continuità simbolica tra passato e presente. Il progetto definisce quindi un accesso mediato, tramite uno spazio introduttivo che consente la fruizione visiva e informativa dell'interno.

Questa scelta mira a coniugare la necessità di conservazione con quella di comunicazione: la chiesa continua a far parte del paesaggio culturale senza essere sottoposta a un utilizzo continuo o non adatto.

Tale impostazione si riflette anche nel nuovo impianto architettonico e paesaggistico, articolato come infrastruttura di accoglienza sostenibile.





2. Come utilizzare il linguaggio architettonico contemporaneo utilizzando forme e materiali in dialogo con l'identità storica e simbolica della chiesa romanica?

Argomentazione del problema:

L'intervento su un edificio romanico e sul suo contesto richiede un linguaggio architettonico consapevole, che sappia dialogare senza imitare né sovrastare. La sfida è quella di proporre un'architettura nuova che sia in grado di raccontare il passato attraverso segni del presente.

Risposta progettuale:

L'edificio della chiesa romanica viene assunto come riferimento per la realizzazione di una nuova struttura architettonica. Questa nuova costruzione, che riprende la sagoma della chiesa, si sviluppa abbracciando e cingendo una porzione della collina, il piedistallo naturale sul quale sorge e si erge l'edificio religioso.

La struttura si presenta come un grande muraglione in laterizio a vista, che richiama concettualmente e materialmente il perimetro della chiesa romanica. L'idea alla base è quella di rappresentare una porzione di una chiesa che, idealmente, non è mai stata completata e di cui rimane oggi soltanto questo imponente elemento murario. Tale muraglione trasmette, da un lato, un senso di solidità e forza, mentre dall'altro svolge una precisa funzione tecnologica: è concepito come muro contro terra, atto a contenere e contrastare la spinta esercitata dal terreno collinare, incrementando la stabilità strutturale e contenendo eventuali futuri cedimenti.



A questa struttura principale si affiancano dei contrafforti, elementi verticali in muratura che svolgono diversi tipi di funzione. In primo luogo hanno un carattere strutturale, contribuiscono quindi a rafforzare e sostenere la struttura portante; in secondo luogo assumono un carattere compositivo, definiscono degli spazi all'interno dei quali vengono inserite delle strutture caratterizzate da funzioni e forme differenti. Infine assumono un aspetto tecnologico, essi infatti sono dotati di nicchie che ospitano diversi impianti tecnologici, ognuno destinato a una funzione differente.

Le strutture che sono situate negli spazi definiti dai contrafforti sono dei moduli, le cui forme variano a seconda della funzione prevista: il modulo della ciclofficina ha una sagoma più regolare, simile a una capanna; il modulo adibito al parcheggio delle biciclette è circolare e rievoca l'immagine di una piccola cappella; il modulo che ospita docce e spogliatoi per i viaggiatori in camper ha una forma ottagonale, anch'essa ispirata alle cappelle.

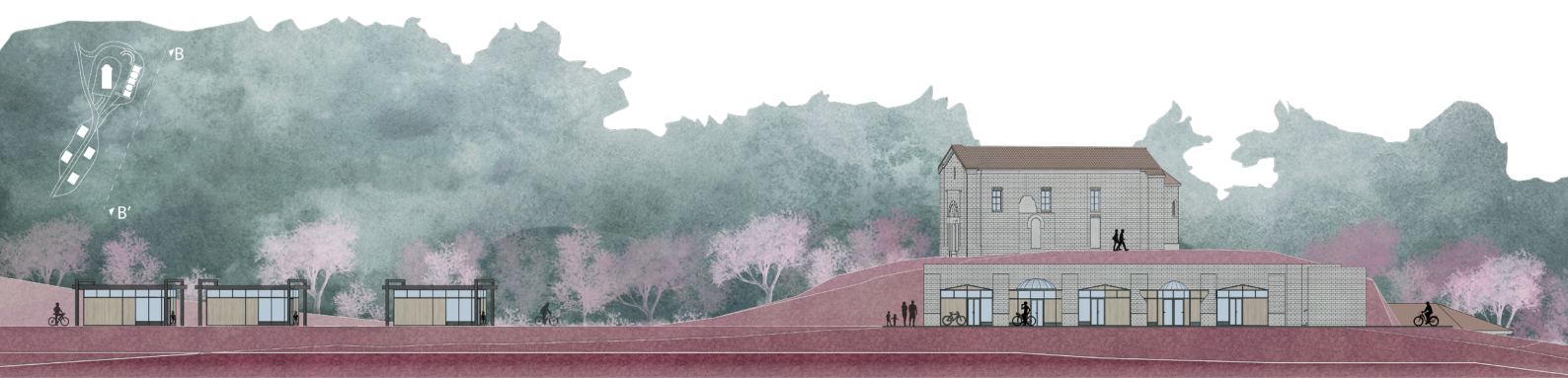
Questi moduli vengono ripresi anche per la realizzazione di spazi abitativi destinati ai ciclovicciatori. Le unità residenziali sono collocate ai piedi della collina, di fronte al muraglione con i contrafforti e i moduli funzionali, e la loro disposizione richiama idealmente una sequenza di cappelle votive che precedono simbolicamente l'arrivo alla chiesa. Gli alloggi sono realizzati con struttura portante in acciaio, pannellature in legno, vetri trasparenti e opachi, e ospitano tutte le funzioni necessarie per il soggiorno e il pernottamento. Sono progettati in particolare per famiglie e comprendono una cucina con angolo cottura, una zona

giorno, una zona notte, un bagno e uno spazio dedicato al parcheggio delle biciclette, pensato per chi viaggia in bicicletta e non vuole separarsene.

Gli interni sono concepiti per essere adattabili e versatili: alcuni elementi d'arredo sono a scomparsa per aumentare la vivibilità degli ambienti. Nella zona cucina, ad esempio, è presente un tavolo a scomparsa che può essere reinserito nel proprio vano dopo l'utilizzo, liberando spazio utile per la circolazione. Inoltre gli ambienti possono essere suddivisi attraverso pannelli mobili, che permettono di isolare le varie aree a seconda delle esigenze degli utenti.

La struttura delle coperture invece è indipendente rispetto a quella dei moduli sottostanti, le cui pareti esterne, realizzate con telai in acciaio, sono autoportanti. Questa scelta è finalizzata a garantire la futura reversibilità della presenza dei moduli abitativi, consentendo di mantenere solo le coperture e destinare gli spazi sottostanti a nuove funzioni.

Anche la pavimentazione dell'area è progettata in funzione del paesaggio, seguendo l'andamento sinuoso della collina e creando percorsi che collegano la ciclovvia principale ai moduli abitativi e funzionali. Essa è realizzata con grigliato in acciaio, posato su una struttura puntiforme in acciaio, risultando così rialzata rispetto al terreno. L'intero intervento si fonda su un dialogo tra l'architettura contemporanea e quella storica. La nuova costruzione non riproduce formalmente l'antico, ma ne interpreta il senso attraverso forme e dispositivi che richiamano il sacro, la misura e la gravità materica. Il risultato è un siste-



ma coerente, capace di valorizzare tanto l'identità della chiesa quanto le istanze progettuali attuali.

Il linguaggio compositivo è guidato da una logica simbolica e narrativa, espressa nei materiali, nella geometria e nelle relazioni spaziali. Ogni modulo e dispositivo costruttivo – dalla bussola d'accesso ai moduli tra i contrafforti, dai volumi delle microarchitetture alla scala ascensionale – contribuisce a costruire una grammatica architettonica contemporanea in dialogo con il carattere archetipico della chiesa romanica.



3. Come integrare nuove funzioni legate al turismo lento (cicloturismo e campeggio) senza compromettere il valore paesaggistico e spirituale del luogo?

Argomentazione del problema:

Il territorio del Roero sta attirando sempre più appassionati di cicloturismo e campeggio itinerante. È importante saper cogliere queste opportunità per promuovere una crescita economica e sociale, ma senza banalizzare o congestionare i luoghi di valore storico-paesaggistico e senza comprometterne l'integrità e la bellezza.

Risposta progettuale:

L'intervento progettuale si propone di realizzare un insieme di funzioni in grado di rispondere nel modo più completo possibile alle necessità dei viaggiatori, indipendentemente dalla modalità di spostamento adottata. La risposta a questa necessità è data dall'inserimento dei moduli, descritti precedentemente, tra i contrafforti del muraglione situato alla base della collina su cui sorge la chiesa. Essi sono disposti seguendo una logica narrativa che evidenzia un tracciato ideale che si sviluppa dall'ingresso della chiesa fino all'area dell'abside.

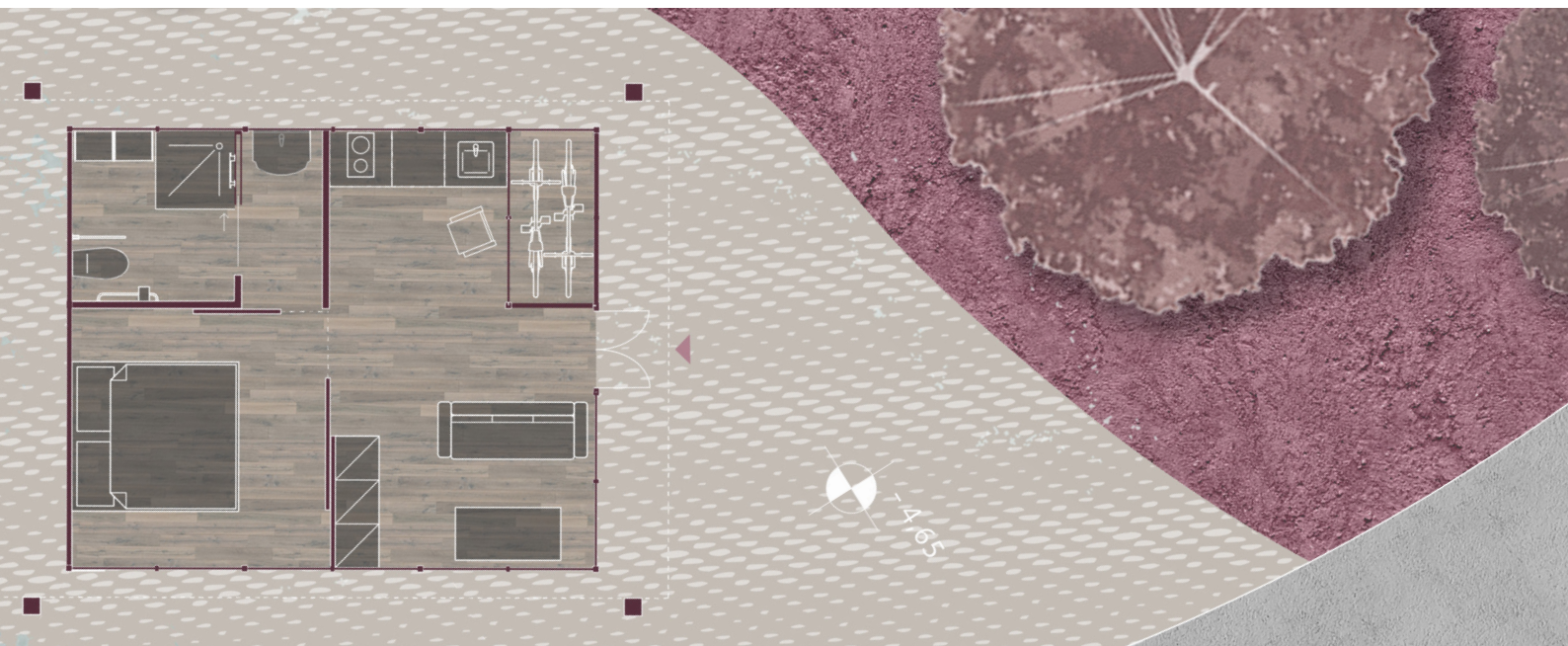
Partendo da sinistra verso destra, le funzioni delle strutture sono così organizzate: il primo modulo ha come destinazione d'uso la ciclofficina; il secondo è previsto come parcheggio per le biciclette; il terzo ospita i servizi igienici pubblici; il quarto accoglie docce e spogliatoi rivolti a chi viaggia in camper; il quinto comprende un'area relax e una zona attrezzata per il lavaggio e l'asciugatura di sto-

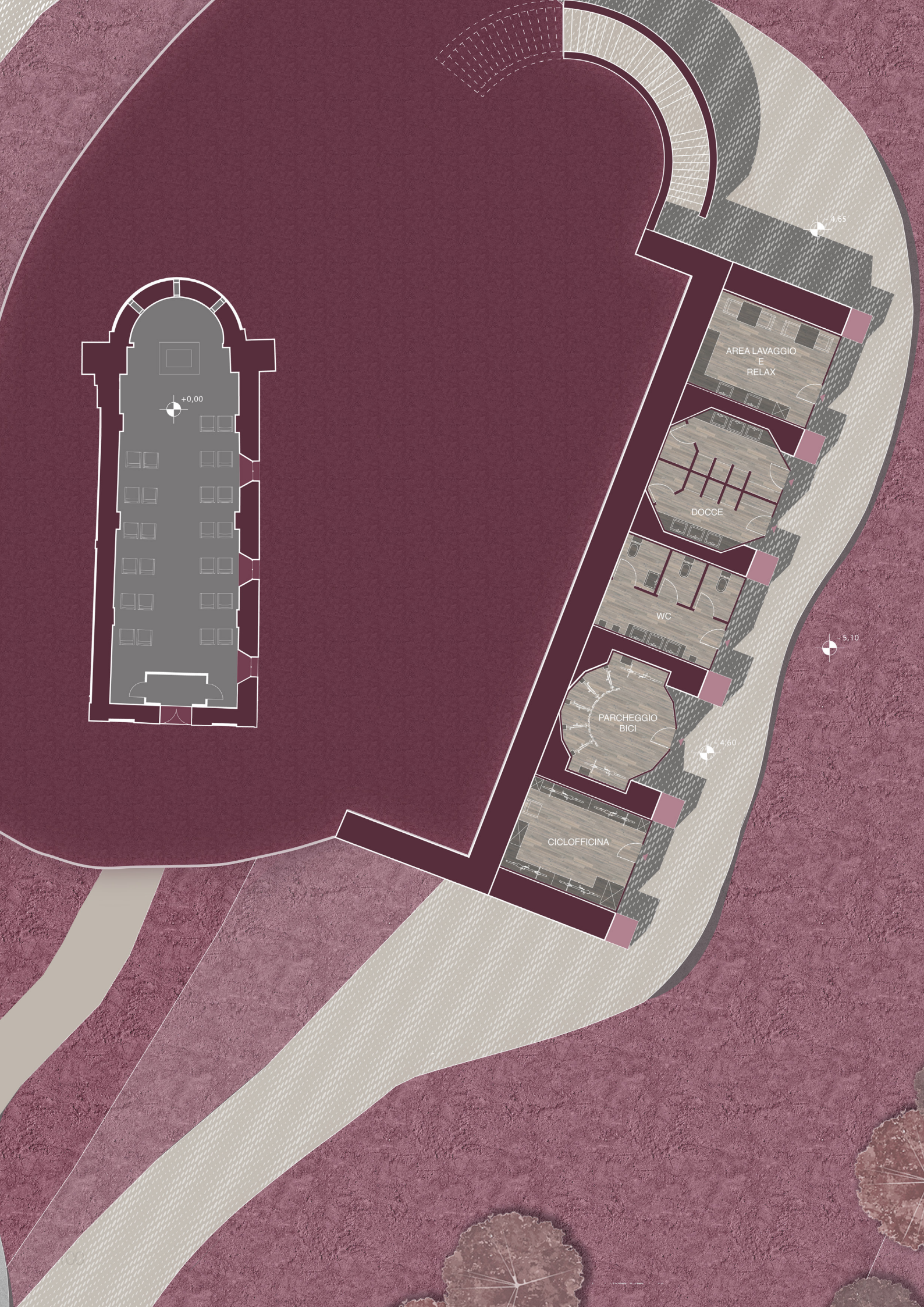
viglie, indumenti o altri oggetti di uso quotidiano legati al viaggio.

A completamento dell'intervento è prevista la costruzione di unità abitative temporanee per i cicloviatori, immerse nel verde e concepite come "cappelle votive". La loro distribuzione lungo la salita genera un ritmo spaziale che accompagna il visitatore verso la chiesa, soddisfacendo le esigenze funzionali del turismo senza alterare il carattere paesaggistico del luogo.

Il progetto si articola attraverso moduli architettonici leggeri e funzionali, disposti lungo la base della collina e integrati nel muro attrezzato. Questo elemento murario riproduce idealmente il lato di una navata e parte di un'abside, accompagnando il visitatore in un percorso ascensionale verso la chiesa, che si eleva sul "pedistallo" naturale della collina.

In questo modo il progetto va a unificare differenti funzioni legate a tipologie di turismo differenti, cercando di soddisfare il maggior numero possibile di richieste dei viaggiatori e non minando e alterando significativamente il territorio circostante.











RIFERIMENTI: ARCHIVI, BIBLIOGRAFIA E SITO- GRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Angelino E., Bussi D., *La guida di Langhe, Roero e Monferrato: un viaggio tra paesaggio, storia e cultura*, Team Service, Asti 2020

Barbero G., *Il Roero. Storia, arte e cultura di un territorio*, Gribaudo Editore, 2003

Becheri E., *Turismo sostenibile e territori. Politiche, strumenti, esperienze*, Milano 2010

Bertelli C., *Romanico piemontese*, Jaca Book, Milano 1994

Boano G., Molino B., Soletti U., *L'ambiente de Roero. Caratteri geomorfologici, storici, naturalistici*, Bra 1992

Canavesio G., *Le chiese romaniche dell'Astigiano*, Gribaudo Editore, Cavallermaggiore 2000

Cavallari Murat A., *Il Romanico in Piemonte*, Firenze 1990

Cavallari Murat A., *Tessuti urbani in Alba*, Alba 1975

Della Torre S., *Conservazione programmata e riuso del patrimonio architettonico*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2014

Di Ricaldone G.A., *Monferrato tra Po e Tanaro: guida sto-*

rico-artistica dei suoi comuni, Gribaudo, Cavallermaggiore 1996

Dutto A. A., Palma R. (a cura di), *Tracciare piani, disegnare carte. Architettura, cartografia e macchine di progetto / Sketching plans, drawing maps. Architecture, cartography and architectural design machines*, Accademia University Press, Torino 2016

Filippi F., Micheletto E., *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in *Quaderni di Archeologia in Piemonte*, 1987, pp. 5-37

Gonella L., Ronchetta Bussolati D., *Pollentia romana. Note sull'organizzazione urbanistica e territoriale*, in Soprintendenza archeologica del Piemonte (a cura di), *Studi di archeologia dedicati a Pietro Barocelli*, Torino 1980, pp. 95-108

Lusso E., Panero E. (a cura di), *Un viaggio in Piemonte. Il territorio tra Santa Vittoria, Pollenzo, Cherasco e La Morra dall'antichità alla prima età moderna*, La Morra 2006

Mauro F., *Muoversi lentamente e sostenibilmente nella città diffusa. Strategie di rigenerazione territoriale attraverso progetti di promozione della mobilità ciclabile nel veneziano*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, a.a. 2022-2023, Relatore: Prof. Savino M. <https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/56199>

Meloni I., Palma R., *Paesaggio con biciclette. Piccola ontologia illustrata per il progetto delle ciclovie di lunga percorrenza*, Accademia University Press, Torino 2022

Motta G., Pizzigoni A., Palma R. (a cura di), *La Nuova Griglia Politecnica. Architettura e macchina di progetto*, Franco Angeli, Milano 2011

Motta G., Ravagnati C. (a cura di), *Cartografia di fiume per il progetto di città. Ricerca sulla qualità dell'architettura applicata all'area metropolitana torinese*, Tecnograph, Bergamo 2009

Occelli C. L. M., *Il problema della rifunzionalizzazione nel progetto di restauro*, in *De venustate et firmitate. Scritti per Mario Dalla Costa*, Celid, Torino 2002, pp. 60-67

Occelli C. L. M., *Nuovo VS antico. Riflessioni intorno al tema della memoria*, in Vassallo E., Ferlenga A., Schellino F. (a cura di), *Antico e Nuovo. Architetture e Architettura*, Il Poligrafo, Padova 2007, pp. 965-974

Occelli C. L. M., *Un castello, mille castelli. L'importanza delle cose nel progetto di restauro*, in Croci G., *Conservazione e restauro strutturale dei beni architettonici*, CittàStudi, Novara 2012, pp. 395-422

Occelli C. L. M., *Dal territorio alla città: un percorso per frammenti*, in Ientile R., Romeo E. (a cura di), *La conservazione dell'architettura e del suo contesto. Protocollo*

per una valutazione integrata del patrimonio di Pinerolo, CELID, Torino 2009, pp. 26-35

Occelli C. L. M., Palma R., *Lo stupore della lentezza. Ciclovie, infrastrutture e nuovi immaginari territoriali*, «Architettura del Paesaggio», n. 24, 2011, pp. 1-11

Occelli C. L. M., Ruiz Bazán I., *La memoria che riaffiora. Villaggi sommersi e rifondazione dell'abitare*, con uno scritto di Palma R., Accademia University Press, Torino 2024

Occelli C. L. M., Ruiz Bazán I., *La parola e la cosa. Doppie sguardi sul progetto di restauro*, Altralinea Edizioni, Firenze 2023

Palma R., Ravagnati C. (a cura di), *Atlante di progettazione architettonica*, CittàStudi – De Agostini, Novara 2014

Palma R., Ravagnati C., *L'architetto cartografo. Strati e figure terrestri nel progetto di architettura*, Libria, Melfi 2020

Ravera G., Berta G., *La Rete Romanica di Collina: guida alle chiese romaniche tra Astigiano e Monferrato*, Regione Piemonte – Assessorato alla Cultura, Torino 2007

Sangiorgio B., Vernazza G. (a cura di), *Cronica del Monferrato*, Torino

Sartori A.T., *Pollentia ed Augusta Bagiennorum. Studi sulla romanizzazione del Piemonte*, Torino 1965

Settia A. A., *Castelli e chiese romaniche fra Tanaro e Po. Archeologia del paesaggio nell'Astigiano*, Cassa di Risparmio di Asti – Centro Studi Piemontesi, Torino 1988

Taricco B., *Documenti e appunti per una storia di Verduno*, Verduno 2004

Testa D., *Storia del Monferrato*, 3. ed., Gribaudo, Cavallermaggiore 1996

Venturino Gambari M. (a cura di), *Navigatori e contadini. Alba e la valle del Tanaro nella preistoria*, Alba 1995

SITOGRAFIA

Agenzia per la Mobilità Piemontese, *BiciPlan Piemonte*, <https://www.mobilitapiemonte.it/progetti/biciplan-piemonte/> (ultimo accesso 04/01/2025)

Aleramo – Monferrato Cult, *Aleramo, fiero e coraggioso condottiero*, <https://www.monferratocult.com/cultura-e-tradizione/#:~:text=Aleramo%2C%20fiero%20e%20coraggioso%20condottiero,protagonista%20inizia%20la%20storia%20m> (ultimo accesso 08/01/2025)

Archello, *Sloterdijk Bicycle Parking*, <https://archello.com/project/sloterdijk-bicycle-parking#stories> (ultimo accesso 20/02/2025)

Archeocarta, *Tigliole (AT)*, chiesa di San Lorenzo, <https://archeocarta.org/tigliole-at-chiesa-di-san-lorenzo/> (ultimo accesso 07/06/2025)

Archivio Casalis, *Tigliole (AT)*, <https://www.archiviocasalis.it/localized-install/biblio/asti/tigliole> (ultimo accesso 21/04/2025)

Are Gai Marina, *Eventi in Liguria*, <https://www.aregaimarina.it/eventi-liguria-mare> (ultimo accesso 15/01/2025)

Atlante Strade Ciclabili, *Percorsi nel Roero*, <https://www.piste-ciclabili.com/regioni-piemonte> (ultimo accesso 16/01/2025)

Atlante Strade Ciclabili, *Asti – Alba*, <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/3075-asti-alba> (ultimo accesso 16/01/2025)

ATL Langhe Roero, *Langhe Roero Monferrato – Turismo*, <https://www.visitlmr.it/> (ultimo accesso 18/01/2025)

ATL Langhe Roero, *Percorsi Outdoor*, <https://www.visitlmr.it/outdoor> (ultimo accesso 18/01/2025)

ATL Langhe Roero, *Roero – Itinerari*, <https://www.visitlmr.it/territori/roero/itinerari> (ultimo accesso 18/01/2025)

ATL Langhe Roero, *Eventi culturali*, <https://www.visitlmr.it/eventi> (ultimo accesso 18/01/2025)

BiciLive.it, *Langhe in bici*, <https://www.bicilive.it/bike-percorsi/piemonte/langhe-in-bici/> (ultimo accesso 22/01/2025)

Bikeitalia.it, *Cicloturismo Piemonte*, <https://www.bikeitalia.it/cicloturismo-piemonte/> (ultimo accesso 21/01/2025)

Centro Studi Beppe Fenoglio, *Ponte sul fiume Tanaro*, <https://www.centrostudibeppefenoglio.it/it/articolo/9-11-862/arte/architettura/ponte-sul-fiume-tanaro> (ultimo accesso 10/02/2025)

Chiese Romaniche, *San Lorenzo, Tigliole*, <https://www.chieseromaniche.it/chiesa/san-lorenzo-tigliole> (ultimo ac-

cesso 03/06/2025)

Ciclovie del Piemonte, *Sito ufficiale*, <https://www.ciclovie-pedemontane.it/> (ultimo accesso 04/01/2025)

Città di Bra, *Storia di Pollenzo*, https://www.comune.bra.cn.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10958:borgo-di-pollenzo-storia&catid=53&Itemid=142 (ultimo accesso 24/06/2025)

Comune di Casale Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.casale-monferrato.al.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/170> (ultimo accesso 12/02/2025)

Comune di Casorzo Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.casorzo.at.it/> (ultimo accesso 07/03/2025)

Comune di Cella Monte, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.cellamonte.al.it/> (ultimo accesso 24/02/2025)

Comune di Grana Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.grana.at.it/it> (ultimo accesso 17/01/2025)

Comune di Grazzano Badoglio, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.grazzanobadoglio.at.it/> (ultimo accesso 18/01/2025)

Comune di Montemagno Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.montemagno.at.it/it/menu/139326> (ultimo accesso 25/01/2025)

Comune di Ottiglio, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.ottiglio.al.it/> (ultimo accesso 21/02/2025)

Comune di Sala Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.salamonferrato.al.it/it> (ultimo accesso 28/02/2025)

Comune di Terruggia, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.terruggia.al.it/it> (ultimo accesso 10/03/2025)

Comune di Vignale Monferrato, *Sito ufficiale*, <https://www.comune.vignalemonferrato.al.it/it> (ultimo accesso 19/03/2025)

Consorzio del Roero, *Il Territorio*, <https://www.consorzio-delroero.it/il-territorio/> (ultimo accesso 06/01/2025)

Consorzio del Roero, *I Borghi del Roero*, <https://www.consorziodelroero.it/blog/paesi/i-borghi-del-roero-assolutamente-da-non-perdere/> (ultimo accesso 14/03/2025)

Cervo Festival, *Festa della musica, San Giovanni e Notte dei borghi*, <https://cervofestival.com/festa-della-musica-san-giovanni-e-notte-dei-borghi-la-settimana-a-cervo/> (ultimo accesso 26/01/2025)

Designboom, *Long Term Bicycle Parking Stations*, <https://www.designboom.com/project/long-term-bicycle-parking-stations/> (ultimo accesso 13/02/2025)

Destinazione Monferrato, *Il Monferrato*, <https://www.destinazionemonferrato.it/il-monferrato/> (ultimo accesso

26/06/2025)

Digitouring, *Rivista mensile del Touring Club Italiano*, <https://www.digitouring.it/oggetti/11692-rivista-mensile-del-touring-club-italiano-1902/> (ultimo accesso 15/01/2025)

Golosaria, *La storia*, <https://www.golosaria.it/it/storia-golosaria> (ultimo accesso 09/01/2025)

Gran Monferrato, *Eventi*, <https://www.granmonferrato.it/eventi-in-monferrato/> (ultimo accesso 23/01/2025)

Granai della Memoria, *Caterina Bo*, <https://www.granai-dellamemoria.it/index.php/it/archivi/memorie-di-piemonte/caterina-bo> (ultimo accesso 12/06/2025)

Helvetia, *Autunno nelle langhe: guida per un weekend fuori porta*, <https://www.helvetia.com/it/web/it/chi-siamo/blog/articoli-piu-consultati/viaggi/langhe.html> (ultimo accesso 26/01/2025)

Idea Tourism, *Roero, un territorio da scoprire*, <https://tourism.ideawebtv.it/magazine/2019/06/roero-un-territorio-da-scoprire-tra-enogastronomia-e-sport/> (ultimo accesso 04/02/2025)

Il Corriere, *Ponte da rifare a Pollenzo*, <https://ilcorriere.net/ponte-da-rifare-sogno-costoso-crescono-a-115mila-euro-le-spese-dello-studio-a-pollenzo/> (ultimo accesso

26/04/2025)

Langhe Experience, *Scopri il territorio*, <https://www.langhe-experience.it/it/39-scopri-il-territorio-langhe-monferrato-roero> (ultimo accesso 05/02/2025)

Langhe.net, *Eventi*, <https://langhe.net/eventi/> (ultimo accesso 11/01/2025)

Langhe.net, *Sagre e fiere*, <https://langhe.net/eventi/sagre-fiere/> (ultimo accesso 16/01/2025)

Langhe.net, *Visita le Langhe*, <https://langhe.net/visita/> (ultimo accesso 20/01/2025)

Lemontagne, *Il Foliage nel Roero: Sentiero dei Castelli*, <https://lemontagne.net/events/roero-sentiero-castelli/> (ultimo accesso 26/01/2025)

Matteo Correggia, *Territorio Roero*, <https://www.matteocorreggia.com/territorio-roero/> (ultimo accesso 18/03/2025)

Monferrato – Piemonte Land, *Il Monferrato vitivinicolo*, <https://www.piemonteland.it/vini/monferrato/#:~:text=Il%20Monferrato%20%C3%A8%20un%20ampio,e%20ricche%20di%20insediamenti%20urbani.> (ultimo accesso 21/01/2025)

Moveo, *Alla scoperta dei borghi più belli del Monferrato*,

<https://moveo.telepass.com/borghi-piu-belli-monferrato/>
(ultimo accesso 26/01/2025)

My Langhe, *Cosa vedere nelle Langhe*, <https://www.mylanghe.com/cosa-vedere-nelle-langhe-itinerario-completo/>
(ultimo accesso 25/03/2025)

Parlamento Europeo, *Emissioni di gas serra per paese e settore*, <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20180301STO98928/emissioni-di-gas-serra-per-paese-e-settore-infografica> (ultimo accesso 29/06/2025)

Parlamento europeo, *Emissioni di CO2 delle auto in UE*, <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20190313STO31218/emissioni-di-co2-delle-auto-i-numeri-e-i-dati-infografica> (ultimo accesso 29/06/2025)

Parco Culturale Langhe Monferrato Roero, *Sito ufficiale*, <https://www.parcoculturalelanghe.it/> (ultimo accesso 22/01/2025)

Parco Letterario Langhe Monferrato Roero, *Visitare il territorio*, <https://www.parcoletterario.it/it/visitare/index.htm>
(ultimo accesso 11/01/2025)

Paesaggi Vitivinicoli UNESCO, *Sito ufficiale*, <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/> (ultimo accesso 01/03/2025)

Patrimonio da raccontare, *Paesaggi vitivinicoli*, <https://www.patrimoniodaraccontare.it/it> (ultimo accesso

19/03/2025)

Piemonte Top News, *Pollentia città romana*, <https://www.piemontetopnews.it/pollentia-la-piu-antica-citta-romana-del-piemonte/> (ultimo accesso 23/02/2025)

Provincia di Alessandria, *Sito ufficiale*, <https://www.provincia.alessandria.it/> (ultimo accesso 28/02/2025)

Provincia di Asti, *Carta dei servizi*, <https://www.provincia.asti.it/servizi/carta-dei-servizi/> (ultimo accesso 17/02/2025)

Provincia di Asti, *Sito ufficiale*, <https://www.provincia.asti.it/> (ultimo accesso 06/01/2025)

Provincia di Asti, *Turismo e territorio*, <https://www.provincia.asti.it/turismo/territorio/> (ultimo accesso 15/02/2025)

Regione Piemonte, *Mobilità ciclistica*, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/mobilita-ciclistica/mobilita-ciclistica> (ultimo accesso 02/02/2025)

Regione Piemonte, *Turismo*, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/territorio-e-ambiente/turismo> (ultimo accesso 04/03/2025)

Rassegna Piemonte, *Sito ufficiale*, <https://www.rassegna-piemonte.it/> (ultimo accesso 24/02/2025)

Roero, *Itinerari*, <https://roero.it/itinerari/> (ultimo accesso 09/03/2025)

Roero – Provincia di Cuneo, *Territorio Roero*, <https://www.provincia.cuneo.it/it-it/territorio/roero-1406-34-d4e263a3> (ultimo accesso 27/01/2025)

Roero – Turismo Provincia di Cuneo, *Roero e territorio*, <https://www.cuneoholiday.com/roero/> (ultimo accesso 03/02/2025)

Roero Experience, *Enoturismo*, <https://roeroexperience.it/> (ultimo accesso 15/03/2025)

Roero Turismo, *Portale ufficiale*, <https://www.roeroturismo.it/> (ultimo accesso 30/01/2025)

Scopri Piemonte, *Langhe e Roero*, <https://www.scopripiemonte.it/it/scopri-piemonte/langhe-e-roero> (ultimo accesso 05/03/2025)

The Urban Cyclist, *Bike Park Amsterdam*, <https://theurbancyclist.com/2014/06/05/amsterdam-bike-parks/> (ultimo accesso 14/02/2025)

Turismo in Collina, *Chiesa di San Lorenzo, Tigliole*, <https://www.turismoincollina.it/scopri/rete-romanica-di-collina/san-lorenzo-tigliole/> (ultimo accesso 06/06/2025)

Turismo in Collina, *Depliant ufficiale in PDF*, <https://www.turismoincollina.it/wp-content/uploads/2022/03/depliant-chiesa-Tigliole-IT-web2.pdf> (ultimo accesso 18/04/2025)